



LAVORO
Stipendi in su
nel 2024

segue a pagina 5



MILANO FW
Oltre 100 sfilate
in città

segue a pagina 14



PALLONE D'ORO
Cr7 escluso
dalla lista

segue a pagina 11



l'Italia

a cura de L'Edicola del Sud



domenica 10 settembre 2023



Violenza sulle donne
Ok al codice rosso

segue a pagina 2-3, Lacalandola



Covid, salgono i casi
Ecco le novità

segue a pagina 6-7

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Garrone
si aggiudica
la regia



segue a pagina 9, Nuzzaco

Le potenze economiche

G20 in India
Meloni
per l'Ucraina



segue a pagina 4

Basket Italia ottava ai Mondiali

Il tributo
a capitan
Gigi Datome



segue a pagina 11, Saponieri

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

IN CDM DASPO PER I MINORI DI 14 ANNI E CARCERE PER I GENITORI CHE NON MANDANO I FIGLI A SCUOLA

Carcere per i genitori che non fanno andare i figli a scuola e Daspo urbano applicabile già dai 14 anni. Sono alcune delle misure del decreto Caivano approvato dal Consiglio dei ministri (Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile).

«Penso che le norme portate in Cdm siano delle norme molto importanti - ha detto la premier Giorgia Meloni, parlando in conferenza stampa - Su alcune materie in passato lo Stato ha preferito occuparsi di altro, ha dato il segnale che su alcune questioni era meglio non entrare, che metterci la faccia era pericoloso, e invece penso che il Cdm sia il segno di uno Stato che decide di mettere la faccia anche su materie che sono molto complesse e difficili da risolvere. A Caivano abbiamo preso impegni precisi dopo l'ennesimo fatto di cronaca, che in questo caso riguarda dei minori».

«Questo decreto legge intende individuare un modello di intervento che varrà nell'immediato per Caivano e poi, a scadenze successive, per lo stesso territorio», ma anche per altre aree particolarmente degradate, purché ne ricorrano «le condizioni», ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, assicurando che il decreto è stato il frutto di un lavoro corale di più ministri e delle loro strutture.

Il primo articolo del cosiddetto di Caivano 'prevede l'istituzione di una struttura commissariale che metterà a disposizione 30 milioni di euro per un primo intervento di risanamento del territorio e il passo prioritario sarà il ripristino del Centro sportivo Delphinia, che era un «fiore all'occhiello del territorio prima di diventare una discarica», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

«Nella linea che riguarda la tutela del minore è stata rafforzata la sanzione per i genitori che non fanno andare i figli a scuola o li ritirano anzitempo - ha spiegato Nordio - Questo reato di dispersione assoluta fino a ieri era punito con una sanzione, noi lo abbiamo elevato a rango di delitto con la pena della reclusione fino a 2 anni. Devono esistere i presupposti ma crediamo che indirettamente venga aiutato il minore nel suo percorso di educazione». Il-

Decreto Caivano Ecco le nuove misure



lustrando le novità introdotte dal decreto approvato in Cdm, il ministro della Giustizia ha inoltre spiegato che il pm nel caso in cui l'associazione a delinquere coinvolge un minore, non necessariamente come autore di un reato o concorrente ma anche come vittima della situazione, deve segnalare al procuratore presso il Tribunale dei minori la situazione di disagio per l'adozione di provvedimenti. Questo può essere l'inizio di responsabilizzazione dei genitori ma anche di perdita della potestà genitoriale, se il procuratore ritenesse che ne sussistano i presupposti. Il 'daspo urbano o dacur potrà essere applicato ai minori già dai 14 anni, 'quindi il provvedimento abbassa la soglia dell'età di applicazione del provvedimento anche ai minorenni ultra 14enni, ha poi illustrato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Il provvedimento interviene

sul famoso daspo per i reati di stupefacenti - ha affermato Piantedosi - Vengono ampliati i luoghi presso i quali si può prevedere questo divieto precisando che possono essere scuole, plessi scolastici, sedi universitarie, proprio perché c'è il tema della commissione di questi reati in prossimità di aree scolastiche e universitarie. Viene ampliata inoltre la platea dei reati presupposto per l'applicazione di questo provvedimento - ha aggiunto - includendo anche il caso della semplice detenzione di droga e la possibilità di estendere questo divieto a tutta la provincia se sussistono ragioni di particolare pericolosità del soggetto». E poi 'c'è un inasprimento sanzionatorio per lo spaccio di lieve entità che ha l'effetto di potenziare la facoltà di arresto in flagranza per i minori e ampliare i casi di applicabilità della pena detentiva in carcere anche per i minori ultra 14enni.

Ancora, c'è l'introduzione dell'ammonizione per il reato di bullismo, la normativa vigente lo prevedeva per i reati di cyberbullismo.

Inoltre c'è l'introduzione della nuova misura dell'ammonizione per minori infra-14enni. Questa è l'unica applicazione di un istituto al di sotto dei 14 anni che si trova nella normativa. Dai 12 anni quindi si introduce l'ammonizione del questore per i minori tra i 12 e i 14 anni che commettono delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 5 anni, come il furto aggravato, la rapina aggravata, il danneggiamento aggravato e le lesioni gravi.

Piantedosi ha spiegato che nel decreto Caivano si «consente al questore di proporre all'autorità giudiziaria la prescrizione sull'utilizzo e l'accesso a piattaforme informatiche nonché possesso e utilizzo di telefoni e dispositivi elettronici.

Una previsione', ha aggiunto il ministro, che ho visto essere stata molto discussa in preparazione di questo decreto. Abbiamo scelto una formulazione che limita la misura ai casi in cui si renda necessaria rispetto alla tipologia del reato commesso». Quanto ai siti pornografici, «abbiamo implementato il parental control», ha detto la ministra della Famiglia, Eugenia Roccella. «Sappiamo che tutto questo produce danni alla salute, crea indipendenza. E non solo. Caivano lo ha fatto emergere. Gli esperti ci dicono che l'età di accesso ai siti porno è di 6-7 anni. Bisogna intervenire anche attraverso la scuola, ma in primo luogo attraverso la famiglia che ha un compito insostituibile. Abbiamo implementato il parental control. C'è una mancanza di formazione e informazione della famiglia in proposito», ha affermato Roccella.



PARLA MELONI | CHIARIMENTI DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Nessuno vuole sbattere in galera bambini di 12 anni»

«**N**essuno vuole sbattere in galera bambini di 12 anni» La presidente del consiglio Giorgia Meloni con queste parole illustra le norme contenute nel decreto Caivano in conferenza stampa. «C'è il tema che prevediamo l'arresto in flagranza, anche per alcuni reati per i quali non era previsto fino a oggi, dai 14 ai 18 anni: perché oggi se un ragazzo di 15 anni gira armato con una pistola carica non si può arrestarlo. E io francamente penso che questo non sia

più affrontabile nell'attuale situazione. Non sono solo norme repressive, sono anche norme di prevenzione.

Se l'uso dei minorenni si è allargato a dismisura in questi anni nelle pratiche criminali è anche perché, chiaramente, nell'utilizzo di questi minorenni da parte della criminalità organizzata non ci sarebbero state particolari conseguenze», ha puntualizzato la presidente del Consiglio. «Cerchiamo di lavorare per organicità di materia. Abbiamo deciso di av-

viare una strada molto precisa. Abbiamo deciso di provare a dimostrare che se ci si mette con buona volontà le cose possono cambiare davvero, è una sfida non semplice. In Cdm abbiamo adottato delle norme che ci consentono di dare vita ai primi impegni che abbiamo assunto a partire da una maggiore presenza delle forze ordine, al netto della bonifica del territorio».

«Quando il ministro Roccella ha citato l'età in cui si stima oggi il primo accesso ai siti pornogra-





IL DDL FEMMINICIDI, STUPRI E STALKING

Violenza Arriva l'ok sulle norme al Codice rosso

Con 200 voti favorevoli, 61 astenuti e nessun contrario, la Camera ha dato il via libera alla proposta di legge in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, già approvata dal Senato.

Si tratta di un provvedimento in materia di poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362 comma 1-ter del codice di procedura penale e in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere. La direttiva introduce nuovi reati, inasprisce le pene per quelli già esistenti ed elabora una procedura per tutelare meglio e prima chi vive situazioni di rischio. Con il Codice Rosso è prevista una accelerazione per l'avvio del pro-

cedimento penale i reati di stalking, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale.

«Velocità è quello che chiede allo Stato una donna che denuncia una violenza e il rafforzamento del Codice Rosso rappre-

«Velocità è quello che chiede allo Stato una donna che denuncia»

senta in questo senso un importantissimo passo avanti». Così la senatrice della Lega Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia a palazzo Madama e prima firmataria del disegno di legge.

Dal gennaio al 3 settembre sono 77 i femminicidi avvenuti in Italia. Il dato è contenuto in un rapporto del Viminale che non contempla ancora l'ultima vittima, l'infermiera uccisa nei giorni scorsi a Roma. 61 le donne uccise in ambito familiare, 38 quelle morte per mano del partner o dell'ex.

TRAPANI

Uccisa dal compagno a fucilate



Femminicidio nel trapanese. La vittima è Marisa Leo, 39 anni, uccisa dal suo ex compagno 42enne, Angelo Reina, che poi si è tolto la vita. La coppia aveva una bimba ancora piccola. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe attirato la donna in campagna, in contrada Ferla, tra Marsala e Mazara del Vallo, per un incontro "chiarificatore". Qui le ha sparato due colpi di fucile. Poi è fuggito a Castellammare del Golfo e si è sparato un colpo di pistola mentre era sul viadotto. Indaga la Squadra mobile della questura di Trapani. La 39enne era responsabile marketing e comunicazione della cantina Colomba Bianca di Mazara del Vallo. Aveva denunciato il suo assassino nel maggio 2020 per stalking. Dopo qualche mese si era ripresentata dai carabinieri per un'altra denuncia, questa volta per violazione degli obblighi familiari perché l'uomo non avrebbe pagato gli alimenti per la figlia della coppia.

«Di violenze fisiche e maltrattamenti Marisa non aveva mai parlato. «Quella di Angelo era una violenza sottile, psicologica. Non accettava che lei fosse una persona libera e indipendente, una professionista affermata. Si sentiva controllata, ma lui non aveva mai fatto del male a Marisa o alla figlia. Nessuno avrebbe mai potuto pensare che potesse compiere un gesto simile, una follia del genere. Neppure Marisa. Oggi viviamo un'emergenza, le donne sono vittime di una brutalità inaudita», commenta l'amica della vittima

fici tra 6 e 7 anni ho visto la faccia di qualche mamma terrorizzata ed è più o meno la faccia che ho fatto io quando ho scoperto questo dato» ha detto in conferenza stampa la premier Giorgia Meloni, parlando delle norme contenute nel dl Caivano.

«Su alcune materie in passato lo Stato ha preferito occuparsi di altro, ha dato il segnale che su alcune questioni era meglio non entrare, che metterci faccia era pericoloso, e invece penso che il Consiglio dei ministri sia il segno di uno Stato che decide di mettere faccia anche su materie che sono molto complesse e difficili da risolvere».

In alcune zone del Paese, ha proseguito la presidente del Consiglio, «lo Stato ha indietreggiato

mentre noi proponiamo un modello per il futuro perché c'è un'alternativa al degrado e all'abbandono».

«Abbiamo messo in campo i primi provvedimenti», stanziando 30 milioni di euro. Non pensate che il governo ritenga che siano sufficienti. Verranno stanziati tutte le risorse che saranno necessarie per vincere questa sfida» spiega.

«Prevediamo una stretta sulla criminalità giovanile, che si sta diffondendo a macchia d'olio» ha spiegato in conferenza stampa la premier Giorgia Meloni.

Per quanto riguarda il dl Caivano, secondo la presidente del Consiglio le norme, contenute nel provvedimento, «impatteranno su altre zone nella stessa condizione».

«Siamo di fronte a una situazione che è sfuggita dal controllo e qualcosa bisogna fare per forza», ha detto con riferimento nello specifico alle norme sul contrasto alla criminalità giovanile.

«Abbiamo nominato un commissario per la riqualificazione del territorio di Caivano e vincere la sfida. Ci vorrà del tempo, ma ci sarà una presenza cadenzata del governo. Ho detto in Cdm ai ministri che vorrei andassero a Caivano per portare ciascuno il suo mattoncino...».

Per quanto riguarda, invece, il centro sportivo di di Delphinia Caivano, ribadisce, «abbiamo preso l'impegno di riaprirlo entro la primavera del 2024».

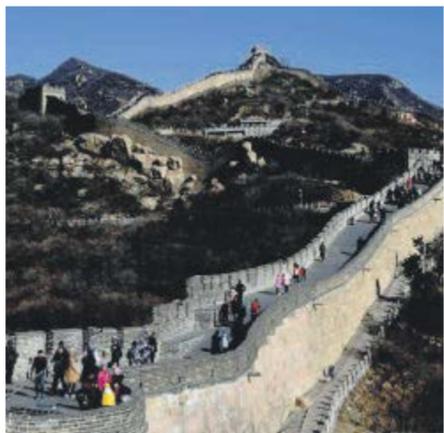
c.d.l.



L'INCHIESTA

Aprono un buco nella Grande Muraglia Danni irreversibili

Hanno provato a fare un buco Grande Muraglia Cinese. E hanno provocato un danno "irreversibile". Due persone, un uomo e una donna, sono state arrestate in Cina. Il loro piano prevedeva di aprire un varco per il passaggio di macchinari da utilizzare in un cantiere.



IL RACCONTO

La moglie di Zelensky «Vorrei mio marito ai figli manca il padre»

È «una famiglia separata» quella del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Che è «diventato una figura storica», ma resta un marito e un padre. Ed è in questo ruolo che "manca" alla sua famiglia, alla moglie Olena Zelenska e ai figli della coppia. A raccontare l'impatto che la guerra lanciata dalla Russia contro l'Ucraina ha avuto sulla sua famiglia è la stessa first lady in una intervista alla Bbc. «Potrebbe sembrare un po' egoista, ma ho bisogno che mio marito, non una figura storica, sia al mio fianco», ha detto Zelenska, aggiungendo che «restiamo forti, abbiamo forza sia emotivamente che fisicamente. E sono sicura che ce la faremo insieme».



LA NUOVA LEGGE

Sugli affitti brevi New York mette un freno ad Airbnb

Anche New York chiude la porta ad Airbnb. Dopo alcune grandi città come Amsterdam, San Francisco, Barcellona e Parigi, nella Grande Mela entra in vigore la normativa sugli affitti inferiori a 30 giorni, che saranno consentiti solo se l'host è presente e non ha più di due ospiti.



NEI PRESSI DI MARRAKESH

Terremoto Marocco sisma di magnitudo 7 Oltre mille i morti

Devastante terremoto di magnitudo 7 in Marocco. Almeno 820 i morti e 672 i feriti secondo le ultime news della tv di stato Al Aoula. Tra i feriti, molte persone versano in gravi condizioni. Il sisma, ha riferito l'Us Geological survey, ha avuto luogo alle 23.11 locali di venerdì 8 settembre.



I LEADER

Erdogan: «Dalla Russia due condizioni per l'export del grano»

Ingresso della Banca agricola russa nel sistema Swift e garanzie per le navi utilizzate per il trasporto del grano. Queste le due condizioni che il presidente russo Vladimir Putin ha posto al suo omologo turco Erdogan nell'incontro per rianimare l'exportazione del grano attraverso il Mar Nero.



LA CHALLENGE SOCIAL

Usa, 14enne mangia patatina più piccante al mondo e muore

Un 14enne del Massachusetts è morto dopo aver preso parte a una sfida social denominata 'One Chip Challenge', che consiste nel resistere più a lungo possibile dopo aver mangiato una tortilla chip considerata la più piccante al mondo.



NUOVA DELHI IN INDIA RAGGIUNTO L'ACCORDO SUL TEMA UCRAINA

G20, i grandi assenti sono Xi Jinping e Vladimir Putin



Il G20 «darà l'idea del potenziale dell'India». Il premier Narendra Modi lo ha ripetuto più volte in questi mesi, ora l'occasione è arrivata: sabato 9 e domenica 10 settembre si tiene a Nuova Delhi il vertice dei leader del Gruppo delle 20 economie più forti al mondo, che dovrebbe segnare la consacrazione di un anno in cui l'India ha superato la Cina per popolazione e per la crescita della sua economia. Consacrazione a cui il presidente cinese Xi Jinping non voleva probabilmente assistere: è il grande assente del vertice insieme al presidente russo Vladimir Putin, rimasto a casa per evitare imbarazzi e messe sotto processo, lui che è già stato raggiunto da un mandato di arresto internazionale.

In una Nuova Delhi blindata e irricognoscibile, tirata a lucido, senza traffico e gente per strada, con le baraccopoli demolite e ritratti di Modi ogni dieci metri, è arrivata Giorgia Meloni, che al G20 interverrà due volte, ieri mattina e poi oggi. «L'Italia ha tutto l'interesse al successo del vertice, è nostro interesse dal punto di vista bilaterale, multilaterale e come prossima presidente del G7», sottolineano fonti diplomatiche.

In effetti, a poche ore dall'inizio dei lavori, la dichiarazione conclusiva è "quasi pronta", fa sapere lo sherpa indiano del G20, Amitabh Kant, «lavoriamo per arrivare a un consenso». C'è accordo su tutti i punti, l'unica divergenza riguarda l'Ucraina, l'obiettivo è di chiudere su un testo che riprenda la dichiarazione di Bali dello scorso anno, quanto tutti i 20 Paesi del gruppo concordarono sulla condanna dell'aggressione russa, fanno eco le fonti italiane.

Intanto, mentre gli sherpa sono al lavoro per limare i testi, venerdì è stato la giornata dei primi bilaterali: Modi ha incontrato il presidente americano Joe Biden, Meloni ha visto il britannico Rishi Sunak, con cui si è detta tra l'altro «pronta a

intensificare la cooperazione bilaterale sul tema delle migrazioni».

Per sabato gli incontri con Modi, il premier cinese Li Qiang ed il sudcoreano Yoon Suk Yeol. Con quest'ultimo si è parlato della produzione di chip in Europa, mentre con Li «si continuerà il dialogo iniziato l'anno scorso al G20 di Bali con il presidente Xi Jinping e continuato con la visita nei giorni scorsi a Pechino del ministro degli Esteri Antonio Tajani», dicono fonti diplomatiche italiane.

«C'è vita oltre la via della Seta», assicurano, parlando del possibile ritiro dell'Italia dal memorandum, su cui comunque deciderà il Parlamento, e sottolineando la volontà di rafforzare il partenariato strategico con la Cina. Nessun incontro invece, dopo le polemiche dei giorni scorsi, tra la premier e il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, «non ce ne è bisogno», fanno sapere.

Meloni è intervenuta al vertice una prima volta sabato alla sessione "One earth" su clima, energia, ambiente e sviluppo sostenibile. E poi oggi, alla sessione "One future", su transizione digitale, riforma delle istituzioni multilaterali e intelligenza artificiale. Nel mezzo - la sessione "One family" - ci saranno le discussioni sulla riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e su come utilizzare meglio i fondi delle banche di sviluppo, temi che si intrecciano a quella che è fra le principali priorità della politica estera italiana, l'Africa. E il G20 sarà l'occasione per rivedere a Nuova Delhi alcuni dei Paesi invitati alla conferenza sulle migrazioni a Roma a fine luglio.

Non solo: a margine del vertice si terrà anche una riunione tra i Paesi europei del gruppo ed alcuni Paesi africani invitati al summit, con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen che, grazie all'input dell'Italia, si sottolinea, «si è fatta capofila a Bruxelles del

focus della politica estera europea sull'Africa». Tanto che la metà dei fondi del Global Gateway, il progetto di infrastrutture europee considerato alternativo alla via della Seta, è stato destinato al continente. Una forma di 'soft power' contro la Cina, mentre gli Stati Uniti l'hanno invitata "non fare il guastatore" del vertice.

«L'Occidente deve tornare a competere in Africa», si ripete a Nuova Delhi, dove si darà il via libera all'ingresso dell'Unione africana nel G20, mentre si firmerà un accordo tra Stati Uniti, Ue, India e alcuni Paesi del Golfo per lo sviluppo di infrastrutture ferroviarie tra Europa e Asia e viceversa. Tutto questo conferma l'attenzione verso il cosiddetto sud globale del mondo, di cui l'India vuole essere la voce all'interno del G20, passando poi il testimone il prossimo anno al Brasile e poi nel 2025 al Sudafrica.

Per quanto riguarda la guerra in Ucraina, mentre richiamiamo le discussioni di Bali, ribadiamo le nostre posizioni nazionali e le risoluzioni adottate al Consiglio di sicurezza dell'Onu e all'Assemblea generale e sottolineiamo che tutti gli Stati devono agire in modo coerente con i propositi e i principi della Carta delle Nazioni Unite nel suo complesso. In linea con la Carta dell'Onu, tutti gli stati devono astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza per acquisizioni territoriali contro l'integrità territoriale e la sovranità l'indipendenza politica di qualsiasi Stato". E' questo il testo di compromesso della dichiarazione dei leader del G20 sull'Ucraina su cui si è riusciti a raggiungere il consenso a Nuova Delhi, compreso quello della Russia, dichiarazione nella quale si afferma anche, in un riferimento alla formula di pace del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che "si accolgono con favore tutte le iniziative costruttive che sostengono una pace duratura, giusta e complessiva in Ucraina".

IL PUNTO 48 RAPPRESENTANTI DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE COMPLETERANNO LA NUOVA ASSEMBLEA

Salario minimo, con le nomine entra nel vivo la partita Cnel

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Con la decisione del Consiglio dei ministri di nominare i 48 rappresentanti delle categorie produttive che completeranno la nuova Assemblea del Cnel, potrà entrare nel vivo la doppia partita sul salario minimo e il lavoro povero affidata dal premier Meloni al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro guidato da Renato Brunetta che dovrà consegnare, entro la seconda settimana di ottobre, un quadro dettagliato di osservazioni e proposte. Ma, nonostante una parte del lavoro istruttorio per individuare le necessarie aree di approfondimento sia stato già stato effettuato a fine agosto, con il ciclo di audizioni di Istat, Inps, Banca d'Italia e Ministero del Lavoro oltre che con l'Ocse, i tempi per rispettare il ruolino di marcia indicato da Palazzo Chigi restano strettissimi.

Il nodo, infatti, è la convocazione della nuova Assemblea generale che il Cnel, 'auspica' possa avvenire già nel mese di settembre ma che realisticamente non potrà essere convocata prima del 22 settembre prossimo, in attesa dell'adozione del decreto del Presidente della Repubblica, la registrazione del Dpr presso la Corte dei Conti e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Una adunanza procedurale, di semplice insediamento dei 64 componenti, questa, che dovrà eleggere, se si riuscirà a trovare un'immediata 'quadra' politica, i vicepresidenti Cnel.

Sarà dunque necessario convocare una seconda Assemblea a stretto giro di posta, pratica inusuale per il Cnel, con la quale eleggere la nuova Commissione Informazione e Lavoro alla quale saranno affidati tutti i dati raccolti nel corso dell'indagine tecnica, integrati con le ulteriori analisi di alcuni contratti collettivi di ri-



ferimento, che dovrà svolgere un'istruttoria di merito e dare seguito ad un nuovo ciclo di audizione delle parti sociali, sindacati e imprese. Al termine del lavoro sarà quindi chiamata a deliberare osservazioni e proposte, che saranno poi rimesse all'esame di una nuova Assemblea per le considerazioni finali. Una corsa contro il tempo, dunque, considerato che il tutto dovrebbe concludersi in poco meno di 20 giorni, sabati e domeniche comprese, calcolando che i 60 giorni indicati dal premier Meloni per la chiusura del dossier, scadrebbero il 12 ottobre prossimo.

Il dibattito sul salario minimo si arricchisce di nuovi tasselli. Il Cnel è

chiamato a elaborare una proposta per migliorare le retribuzioni degli italiani. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nelle scorse settimane ha nominato tra i membri esperti dell'organismo guidato da Renato Brunetta, il giuslavorista Francesco Rotondi. Sebbene non sia ancora attivo nel suo nuovo ruolo (l'iter procedurale dovrebbe trovare compimento entro fine settembre) il titolare dello studio LabLaw ha elaborato una proposta che punta ad andare oltre le attuali polarizzazioni legate al salario minimo, ovvero quella del Reddito Civile.

Come ha illustrato in anteprima a True-News.it "il Reddito Civile si pone

come migliore soluzione del reddito di inclusione, di cittadinanza, dell'assegno di inclusione, del supporto a formazione e lavoro e del salario minimo. Serve a superare una concezione assistenzialista di antico retaggio e a suggerire elementi per la politica economica e per i piani industriali del nuovo millennio anche grazie alla rivoluzione digitale". Un autentico "ponte metodologico e concettuale" tra il diritto e l'economia.

Quella promossa da Francesco Rotondi vuole essere quindi una via mediana tra chi invoca il salario minimo e chi intende lasciare al libero mercato il rischio di incrementare le disuguaglianze.

LAVORO LE RETRIBUZIONI IN SU PER EFFETTO DALLA RIFORMA DEL FISCO

Buste paga e stipendi Le novità attese nel 2024

Sono diverse le novità attese sul fronte degli stipendi grazie alla riforma fiscale e alla Manovra 2024. Oltre alla conferma del taglio al cuneo fiscale, come da intenzione del governo guidato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, gli stipendi dei dipendenti dovrebbero salire anche per effetto delle novità previste dalla riforma del Fisco.

Da oggi a fine anno l'esecutivo sarà impegnato nella definizione della Legge di Bilancio, all'interno della quale dovrà decidere se confermare, o meno, il ta-

glio del cuneo fiscale che, a partire da luglio, è stato portato al 7% per redditi fino a 25.000 euro e al 6% per quelli fino a 35.000, comportando un aumento netto in busta paga tra i 70 e i 100 euro fino a dicembre.

In caso di annullamento o riduzione dell'iniziativa, gli stipendi tornerebbero a diminuire in maniera considerevole, uno scenario che il Governo - stando alle più recenti dichiarazioni - esclude. Solo un aumento del potere di acquisto dei lavoratori - quindi dei loro stipendi - può contribuire ad

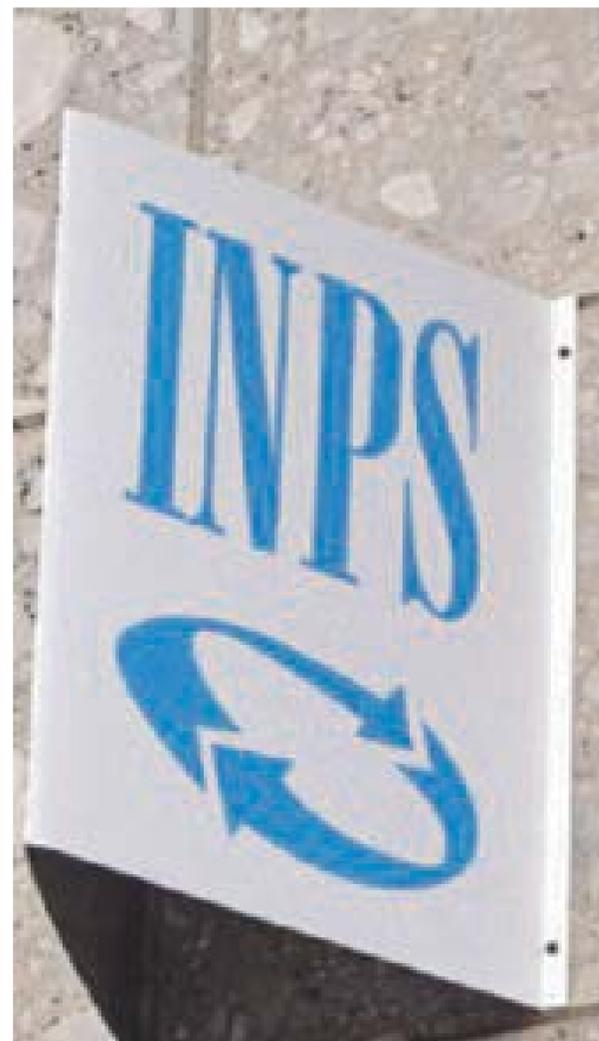
innescare una spirale positiva necessaria per una ripresa economica, come spiega Money.it.

Anche sul fronte fiscale dal 2024 si attendono diverse novità. Prima su tutte la riforma delle aliquote Irpef, che dovrebbe andare a ridurre le trattenute fiscali che ogni mese vengono applicate sullo stipendio lordo dei lavoratori. Tra le proposte spicca poi una possibile detassazione della tredicesima, come dei bonus produttività e degli straordinari. In questo caso, si andrebbe ad applicare una tas-



sazione separata della mensilità aggiuntiva che potrebbe essere del 15% per redditi fino a un certo limite (ancora da definire), per poi salire gradualmente fino a tornare alla tassazione ordinaria al salire del reddito. Per ogni certezza, al momento, non rimane che attendere la Legge di Bilancio.

s.b.i.



Csel, aumentano controlli Inps per malattia: +9,5% nel primo trimestre 2023

Aumentano i controlli per malattia da parte di Inps. A rilevarlo un'elaborazione di Centro Studi Enti Locali (Csel) basata su dati Inps, che prende in considerazione il primo e il secondo trimestre del 2023 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Nel confronto tra il primo trimestre 2022 e il primo trimestre 2023, sono stati incrementati i controlli per malattia di dipendenti pubblici e privati da parte di Inps del 9,5%. In particolare, nel primo trimestre 2023 sono stati effettuati 35.282 controlli in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nel settore privato, corrispondenti a un incremento del 30,6%. In calo del 4,1%, invece, i controlli nel settore pubblico. Tale diminuzione si concentra soprattutto al Sud, dove il calo è del 12,9%. In positivo, invece, il numero di controlli per il settore pubblico al Nord e al Centro (rispettivamente +4,6% e +7,1%). Per quanto riguarda il secondo trimestre 2023, si osserva un aumento dell'1,7% delle visite mediche per controllo domiciliare. Analizzando le differenze tra i dipendenti pubblici e privati, si osserva che, se per il privato è presente una diminuzione delle visite pari al 2,2%, il pubblico vede un incremento del 5,4% rispetto ai dati dell'anno precedente. Tale incremento si registra soprattutto al Nord e al Centro (rispettivamente +13,2% e +14,1%). Diversamente, il Sud vede un calo del 2,4% dei controlli per il settore pubblico e un incremento del 3,1% per quello privato.

Per ogni certificato, i giorni medi di malattia nel secondo trimestre 2023 per i dipendenti pubblici sono 4,5 contro i 5 del privato. E molto più marcata, invece, la differenza per i controlli effettuati. A fronte di mille certificati di

malattia, le visite di controllo verso il pubblico sono 111. Nel privato, il numero cala drasticamente a 29,3. Vale a dire circa il quadruplo nel pubblico. Il dato è in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 dove le visite ogni mille certificati per il settore pubblico sono state 80,2 contro le 24,5 del privato.

Nel primo trimestre 2023, sono aumentate del 65,3% le visite di controllo da parte di Inps ai dipendenti under 30 del settore privato e del 20,8% ai loro coetanei del settore pubblico. Aumentano del 33% anche le visite effettuate nella fascia di età 30-49 anni nel settore privato, contro un aumento dello 0,9% per il settore pubblico. Negativo, invece, il numero di visite effettuate agli ultracinquantenni del settore pubblico che vedono un calo del 7,6%. Il secondo trimestre 2023 vede un incremento dell'8,5% e del 6,5% rispettivamente per le visite effettuate agli under 30 del settore privato e pubblico. Per quanto riguarda gli ultracinquantenni, invece, se il settore privato osserva una diminuzione del 5% delle visite domiciliari, il pubblico registra un incremento del 5,9%.

Le certificazioni di malattia pervenute all'Inps nel primo semestre 2023 sono state in totale 15,4 milioni di cui il 75,6% (11,6 milioni) provenienti dal settore privato. Anche a causa dei minori contagi legati al Covid-19, rispetto ai primi due trimestri del 2022 si è osservato nel 2023 un calo generale di certificati per malattia del 23,1% per il settore privato e del 22,6% per il settore pubblico. In totale, i giorni di malattia nel primo trimestre 2023 sono stati poco meno di 42 milioni contro gli oltre 65 milioni del primo trimestre precedente.

Cristina De Luca

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

IL BOLLETTINO CAMBIANO I CEPPI MA I SINTOMI DI CHI SI AMMALA RESTANO QUASI GLI STESSI

Covid, crescono ricoveri e morti

Aumentano i contagi e i morti Covid in Italia così come il tasso di positività. Nell'ultima settimana del bollettino, che va dal 31 agosto al 6 settembre, è stato del 12,6%, 2,1 punti percentuali in più rispetto al 10,5% del periodo 24-30 agosto. I casi dell'ultima settimana sono stati 21.309 in aumento del 44% rispetto ai 14.863 della scorsa settimana, e 94 decessi con un aumento del 45% circa rispetto ai 65 del periodo 24-30 agosto.

«Abbiamo nuove varianti di Covid che stiamo monitorando ma nessuna sembra più preoccupante del solito» scrive Fabrizio Maggi, direttore dell'Unità di Virologia e laboratori di Biosicurezza dell'Istituto per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, in un post su Facebook. «Il virus ha preso la direzione dell'adattamento verso il suo ospite, cioè noi. E questo, anche grazie alla copertura vaccinale e all'immunità ibrida, non può che tradursi in una malattia più blanda nelle persone giovani e sane. Vaccinare anziani e fragili, invece, continua a essere importante mentre vediamo un po' di rilassamento su questo fronte».

Gli ultimi dati mostrano «un'incidenza dei casi diagnosticati e segnalati pari a 31 casi per 100mila abitanti. L'incidenza più elevata in Sardegna con 53 casi per 100mila abitanti, mentre la più bassa in Basilicata (8 casi per 100mila abitanti)».

«Cresce anche l'occupazione dei letti in area medica, che si attesta al 3% (era al 2,7% la scorsa settimana) con un totale di 1.872 ricoverati. Aumenta anche l'occupazione delle terapie intensive (0,6% rispetto allo 0,4% della rilevazione della scorsa settimana), dove sono ricoverate 49 persone», sottolinea il monitoraggio. In salita anche le reinfezioni: la percentuale di infezioni riportate in soggetti con almeno un'infezione pregressa è in aumento e intorno al 39% secondo il monitoraggio, rispetto al 36% della rilevazione precedente. Cambiano le varianti, ma i sintomi di chi si ammala in gran parte restano invariati ossia naso che cola, raffreddore, mal di gola e tosse. Può capitare anche che venga la febbre e si perda olfatto e gusto come accade spesso con il Coronavirus. La variante prevalente in Italia, secondo il nuovo bollettino, è l'Eris. Gli esperti comunicano che i sintomi riscontrati finora nei pazienti colpiti dalla variante



Eris sviluppano un quadro clinico del tutto simile alle già note manifestazioni di Covid. Ad esempio la dottoressa Kristina K. Bryant, specialista nel campo delle malattie infettive pediatriche presso il Norton Children's Infectious Diseases, ha parlato alla rivista 'Health' di sintomi simili a quelli tipici della variante Omicron. Per la precisione, molti pazienti hanno riferito di aver accusato sintomi simili alle più comuni allergie: tra questi si parla di naso che cola, tosse, mal di gola e congestione delle vie respiratorie superiori. Trattandosi di variante dominante, Kristina K. Bryant consiglia comunque di non sottovalutare le sue manifesta-

zioni. Nel caso di Pirola anche febbre alta, raffreddore e perdita del senso del gusto o dell'olfatto. Gli studi ad oggi effettuati evidenziano che la variante Eris "è caratterizzata da un elevato tasso di crescita che, insieme ad una diminuita capacità neutralizzante da parte di anticorpi verso altre varianti, giustificerebbe la sua prevalenza in diversi Paesi". Tuttavia, "ad oggi non si evidenziano rischi aggiuntivi per la salute pubblica rispetto ai lignaggi co-circolanti", sottolinea l'Istituto. Su Pirola le autorità sanitarie internazionali hanno acceso un faro per via dell'elevato numero di mutazioni concentrate sulla proteina Spike. BA.2.86, af-

ferma Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie Ecdc, è molto divergente dai ceppi di Sars-CoV-2 attualmente in circolazione, e questo "solleva preoccupazioni per un aumento delle reinfezioni", nel caso in cui Pirola "superasse le varianti esistenti nell'Ue/See". "Non vi è indicazione" che l'infezione da varianti di Sars-CoV-2 simili a Kraken (XBB.1.5)+F456L, una mutazione sotto la lente degli esperti, oppure da Pirola BA.2.86, "sia associata a una malattia più grave o a una riduzione dell'efficacia del vaccino Covid contro la malattia grave, rispetto alle varianti attualmente circolanti. Le persone anziane e

quelle con patologie preesistenti rimangono a maggior rischio di esiti gravi se infette".

Per quanto riguarda le altre varianti di Sars-CoV-2 sotto la lente a livello internazionale, si riscontra "una stabile prevalenza nel nostro Paese della variante" Arturo "XBB.1.16, mentre i valori relativi a" Kraken "XBB.1.5 risultano in diminuzione così come quelli relativi a XBB.2.3" o Acrux. "Si continua a segnalare la circolazione di CH.1.1" o Orthrus, "discendente di BA.2.75" o Centaurus "e classificata come variante sotto monitoraggio, Vum, dagli organismi internazionali, con valori di prevalenza contenuti".

IL PARERE GLI STUDI EFFETTUATI SUI CRICETI. «NON C'È NULLA DI CERTO»

Variante Eris, parla Burioni «Basta con il terrorismo»

«**V**ediamo di non esagerare». Roberto Burioni, docente di Microbiologia e Virologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, spegne l'allarme scattato per la variante EG.5 del covid, nota anche come Eris. «La maggiore capacità della variante EG.5 di infettare i polmoni viene dedotta da uno studio non ancora pubblicato su criceti. Uno studio su criceti non permette di trarre alcuna conclusione, per cui questo è puro terrorismo. Vediamo di non esagerare»,

scrive Burioni postando un titolo sui presunti rischi e i sintomi di EG.5, prevalente in Italia.

Intanto, gli ultimi dati segnalano in Italia un aumento delle reinfezioni. "La percentuale di infezioni riportate in soggetti con almeno un'infezione pregressa è in aumento e intorno al 39%" secondo l'ultimo monitoraggio settimanale a cura di Istituto superiore di sanità e ministero della Salute, rispetto al 36% della rilevazione precedente.

Un trend che appare in linea con il nuovo sce-

nario che vede EG.5, alias Eris, quale variante di Sars-CoV-2 prevalente in Italia (41,9%) nell'ultima flash survey diffusa dall'Iss e relativa al periodo 21-27 agosto. "Gli studi ad oggi effettuati - spiegava la relazione tecnica sui risultati dell'indagine - evidenziano che EG.5 è caratterizzata da un elevato tasso di crescita che, insieme ad una diminuita capacità neutralizzante da parte di anticorpi verso altre varianti, giustificerebbe la sua prevalenza in diversi Paesi". Tuttavia, "ad oggi non si eviden-





LA CIRCOLARE TAMPONI NELLE STRUTTURE SOLO PER I SOGGETTI SINTOMATICI

Le nuove regole per l'ingresso al pronto soccorso

Nuove disposizioni per i tamponi Covid per l'accesso ai Pronto soccorso e nelle Rsa. La circolare della direzione Prevenzione del ministero della Salute, firmata dal direttore Francesco Vaia, "esamina l'attuale andamento clinico-epidemiologico" e "al fine di rendere omogenea la pratica dell'effettuazione dei test a livello nazionale", raccomanda che "per i pazienti che non presentano sintomi compatibili con Covid-19 al triage effettuato all'accesso al Pronto soccorso non è indicata l'esecuzione del test per Sars-CoV-2".

Per i pazienti che presentano sintomi con quadro clinico compatibile con Covid-19 "è indicata l'effettuazione di test diagnostici per Sars-CoV-2. Laddove possibile, è opportuno attivare/mantenere un percorso più ampio di sorveglianza epidemiologica con la ricerca di altri virus, quali ad esempio: virus influenzali A e B, Vrs, Adenovirus, Bocavirus, Coronavirus umani diversi da Sars-CoV-2, Metapneumo-

virus, virus Parainfluenzali, Rhinovirus, Enterovirus".

E ancora: per i pazienti "che all'anamnesi dichiarano di aver avuto contatti stretti con un caso confermato Covid-19, con esposizione negli ultimi 5 giorni, è indicata l'effettuazione di test diagnostici per Sars-CoV-2", sottolinea la circolare. "Per i pazienti, pur asintomatici, che devono effettuare ricovero o un trasferimento (sia programmato che in emergenza) in setting assistenziali ad alto rischio (reparti nei quali sono presenti pazienti immunocompromessi e fragili, strutture protette, Rsa) è indicata l'effettuazione di test diagnostici per Sars-CoV-2", prosegue il documento.

Per quanto riguarda le Rsa, le strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie, "Agli ospiti che devono accedere (nuovi ingressi, trasferimenti) alle strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie, in cui siano presenti persone fragili a rischio per età o patologie concomitanti, è indicata l'effettuazione di test diagno-

stici per Sars-CoV-2 al momento dell'accesso presso la struttura", sottolinea la circolare.

Quanto al contenimento dei contagi, le misure di igiene e di protezione personale, la circolare dettaglia: "Fermo restando il rispetto delle misure di igiene e protezione personale, utili alla riduzione del rischio di trasmissione dei virus respiratori, come previsto dall'ordinanza del ministro della Salute del 28 aprile 2023 e della circolare numero 25613 dell'11 agosto 2023, i visitatori/accompagnatori che presentano sintomi compatibili con Covid-19 devono evitare di accedere alle succitate strutture; gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria che presentano sintomi compatibili con Covid-19 devono evitare di accedere in setting assistenziali, sia di degenza che ambulatoriali, dove sono presenti pazienti immunocompromessi e fragili, secondo le modalità e le procedure adottate dalle direzioni delle strutture".

s.b.i.

ziano rischi addizionali per la salute pubblica rispetto ai lignaggi co-circolanti".

«Chiaramente il virus circolerà con le sue mutazioni e vi sarà una ciclicità nell'aumento dei contagi, ma questo era atteso. È un fatto che la pandemia è finita ed è un fatto che oggi la gestione del Covid diventa una gestione ordinaria non dissimile da ciò che accade ogni anno con i virus influenzali» dice, interpellato dall'Adnkronos, l'ex viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, a proposito dei timori dell'Oms e della comunità scientifica per l'aumento dei contagi Covid in autunno. Secondo il medico «non necessariamente ci sarà una stagionalità del Covid ma osserva - vi saranno dei momenti in cui il virus

circolerà di più e ovviamente gli ospedali dovranno essere pronti ad accogliere i pazienti fragili che saranno più bisognosi di cure ospedaliere».

Ovviamente la necessità di un vaccino è importante per coloro che hanno delle fragilità, esattamente come accade per il vaccino antinfluenzale», prosegue Sileri, per il quale «sarà importante la sorveglianza epidemiologica» ma l'ex esponente del governo Conte considera la pandemia sicuramente finita.

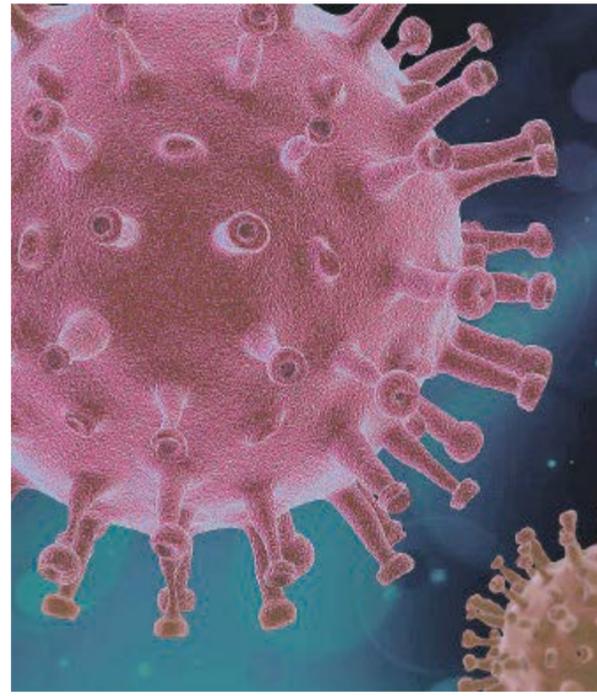
Decaduto l'obbligo di isolamento per i positivi al Covid, mentre già tornano a salire i casi in Italia, con il rientro al lavoro a regime e la riapertura delle scuole «l'impennata ulteriore di contagi non è solo un rischio ma una cer-

tezza, perché se uno ha un Covid produttivo può trasmettere l'infezione nei contesti sociali in cui si trova, soprattutto in un ambiente come quello lavorativo, dove rimane non per pochi minuti ma per un'intera giornata». Così Massimo Galli, ex direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano che però aggiunge: «Ciò premesso, per una serie di fattori, anche un paladino della cautela come il sottoscritto non ha una visione di terrore e catastrofe per lo scenario che ci si prospetta: ci sarà un aumento delle infezioni, ma non ritengo, e auspico che non ci sarà un incremento molto importante di malattie gravi e di decessi».

A scongiurare scenari preoccupanti «anche se aumenteranno i casi, è il

fatto che - ricorda Galli - più di 50 milioni di italiani hanno fatto almeno un ciclo vaccinale completo, anche se per molti risale a tanto tempo fa, e che circa più di 30 milioni di persone hanno avuto la malattia. Dunque, il combinato disposto di questi oltre 30 milioni e degli oltre 50 milioni, ci dice che le capacità di difesa e di parziale contenimento delle nuove infezioni nel Paese sono importanti. Quindi - rimarca - i contagi cresceranno ancora e già i dati dell'Istituto superiore di Sanità indicano una curva in salita, ma non avremo un quadro neanche lontanamente commensurabile al disastro fatto dall'epidemia in passato, quando eravamo tutti vergini rispetto al virus».

s.b.i.



«Abbiamo creato borse di studio per giovani ricercatori di tutte queste aree, dando molto valore al concetto di equità»



EMANUELE SAPONIERI

«L'azione della Società mondiale di parassitologia, nell'ultimo quadriennio, è stata incentrata sulla formazione nei Paesi in via di sviluppo. Abbiamo creato borse di studio per giovani ricercatori di queste aree del mondo, dando molto valore al concetto di equità». A parlare è il professor Domenico Otranto, dell'Università di Bari, eletto, per il secondo mandato, presidente della Società mondiale di parassitologia. Nel corso del congresso (World association for the advancement of veterinary parasitology-WAAVP) che si è svolto a Chennai, in India, nello scorso mese di agosto, il professor Otranto è stato nuovamente eletto presidente per il quadriennio 2023-2027.

Professore, cosa significa questo riconoscimento?

«È un riconoscimento che valorizza quanto fatto nell'ultimo quadriennio all'interno della Società mondiale di parassitologia, che gestisce la ricerca, per quanto riguarda questa disciplina, nelle diverse aree del mondo. È importante sottolineare come la nostra azione sia stata incentrata soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ovvero quelli in cui parassiti, degli animali e dell'uomo, causano i danni maggiori, sia alle produzioni animali, sia come malattie alle popolazioni».

Un obiettivo importante.

«È cambiato il baricentro della società, passato dall'emisfero settentrionale, quindi Nord America ed Europa, a quello meridionale, in particolare i Paesi dell'Africa e del Sud-Est asiatico».

Come lo avete raggiunto?

«Attraverso progetti importanti come il WAAVP African Network, finanziato dalla "Bill and Melina Gates Foundation" e realizzato per la formazione in Africa, nell'ambito medico e veterinario, per creare networking e finanziare

L'INTERVISTA DOMENICO OTRANTO, PRESIDENTE SOCIETÀ MONDIALE PARASSITOLOGIA

«Globalizzazione del mondo ma anche delle malattie» I risultati delle ricerche su animali e uomini



borse di studio».

Studiando cosa in particolare?

«Le parassitosi, poiché, soprattutto le malattie neglette tropicali, come la malaria, l'oncocercosi (la cecità dei fiumi), la leishmaniosi, sono tra le principali cause di morte in alcuni Paesi, ma causano anche morbidità, per cui tutto il sistema viene a essere intaccato. In altre parole, le malattie trasmesse da vettori affliggono i più poveri dei poveri nei Paesi poveri, incidendo moltissimo su salute umana, aspettativa di vita e produzioni».

Dunque, la formazione è fondamentale?

«Creare situazioni virtuose, in cui ci sia formazione nella diagnostica, nel trattamento e nella profilassi, è un obiettivo che è stato molto apprezzato».

Altri obiettivi raggiunti nell'ultimo quadriennio?

«Abbiamo creato borse di studio per giovani ricercatori, che provengono sempre dai Paesi in via di

«La nostra azione è stata incentrata soprattutto nei Paesi in via di sviluppo che sono obiettivi sensibili»

sviluppo, offrendo a tutti l'opportunità di accedere alla formazione. È il concetto di equità, perché spesso non si possono comparare una laurea in Europa con quella conseguita in un altro Paese del mondo, perché i sistemi sono diversi. Il concetto di equity

DOMENICO OTRANTO

Professore di Malattie Parassitarie degli Animali e dell'Uomo presso l'Università degli Studi di Bari. Direttore del Dipartimento dal 2015 al 2021. Presidente della WAAVP, ex presidente dell'EVPC. Autore di oltre 620 articoli peer-reviewed su riviste scientifiche internazionali e di numerosi capitoli di libri

è diverso dall'equality».

Anche nella scienza.

«Equality significa dare a tutti le stesse opportunità, rendendoli uguali davanti alla scienza. L'equity, invece, offre l'opportunità, soprattutto a chi proviene da Paesi che non hanno le stesse risorse, di poter essere valutati in maniera comparata, ma egualitaria. È l'idea di una scienza che vuol essere egualitaria e alla portata di tutti, a seconda delle risorse. È stata istituita anche una sottocommissione, che si occupa di tutti i problemi che affliggono varie parti del mondo».

Per esempio?

«Per esempio, delle donne che in Afghanistan non possono accedere alla formazione, perché è preclusa loro l'idea di partecipare alla vita universitaria, o dei problemi legati sempre alla formazione in Iran. Così il WAAVP, che era una società solo scientifica, ha iniziato anche a porsi questi problemi da un punto di vista politico».

Professore, quali sono le sue principali ricerche?

«Noi ci siamo sempre occupati di quell'interfaccia di malattie trasmesse da artropodi, come zecche e zanzare, agli animali e all'uomo, sia perché, con l'aumento delle temperature globali, si ha un aumento degli insetti, e quindi dei vettori, sia perché le opportunità di spostamenti di animali dal Sud del mondo verso le regioni dell'emisfero settentrionale sono aumentate. Per cui quando si parla di mondo globalizzato, si parla anche di malattie globalizzate».

Su cosa vi siete focalizzati?

«Il rapporto tra l'animale e l'uomo, fondamentale nella società moderna, ha pro e contro. E tra i contro ci sono patogeni che possono essere trasmessi dagli animali all'uomo, attraverso, per esempio, gli artropodi. In particolare, ci sono la leishmaniosi, l'oncocercosi e altri patogeni che abbiamo studiato moltissimo da un punto di vista biologico e del controllo».

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE IERI SERA LA CONCLUSIONE DELL'80ESIMA EDIZIONE DELLA KERMESSE CON LA CONSEGNA DEGLI AMBITI PREMI

Garrone si aggiudica la regia per la pellicola "Io capitano"

SERENA NUZZACO

L'80esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia ha chiuso il sipario dopo undici giornate che hanno visto sfilare sul red carpet del Lido alcuni tra i più importanti nomi del panorama italiano e internazionale. E tra conferme e sorprese sono stati annunciati ieri, durante la cerimonia di premiazione, i vincitori dei riconoscimenti più ambiti assegnati dalla giuria, capitanata dal regista premio Oscar Damien Chazelle.

«Sotto le ali del Leone di Venezia è arrivata l'ennesima conferma di una cosa che proprio le sale cinematografiche ci insegnano da sempre: tutti questi sogni hanno un senso solo se continuiamo ad avere il coraggio di sognarli tutti insieme, seduti fianco a fianco». Con queste parole un'emozionata Caterina Murino, madrina della Mostra, ha dato il via alla cerimonia. A rompere il ghiaccio

aggiudicandosi il primo riconoscimento della serata, il Premio per la Realizzazione Venice Immersive, è stato "Empereur" di Marion Burger e Ilan Cohen.

Sorpresa della sezione Orizzonti Extra è Micaela Ramazzotti, che alla sua prima volta dietro la macchina da presa ha presentato "Felicita'", aggiudicandosi il Premio degli spettatori - Armani Beauty. «Ci ho messo l'anima per fare questo film. Lo dedico a chi sta vivendo nell'infelicità della propria vita. Può durare a lungo, ma bisogna lottare tanto», ha detto commossa la regista.

Seydou Sarr, 21enne senegalese, al suo esordio ha vinto il Premio Marcello Mastroianni (dedicato a un giovane attore emergente) grazie all'interpretazione in "Io Capitano" di Matteo Garrone che, commosso, lo ha abbracciato. È stato Peter Sarsgaard, invece, ad aggiudicarsi la Coppa Volpi per la Miglior interpretazione maschile in "Memory" di Mi-



chel Franco. L'attore americano durante il suo discorso ha portato l'attenzione sullo sciopero in corso negli Usa: «Se perdiamo questa battaglia - ha affermato - questa disconnessione preparerà semplicemente la

strada dell'atrocità». A Cailee Spaeny la Coppa Volpi per la Miglior interpretazione femminile in "Priscilla" di Sofia Coppola. L'attrice 25enne porta sullo schermo la storia di Priscilla Beaulieu, dal fidanzamento da

adolescente con Elvis Presley alla separazione. Guillermo Calderón e Pablo Larraín, per il film "El Conde", sono stati i vincitori del premio per la migliore sceneggiatura, mentre il Premio Speciale della Giuria è andato a "Zielona Granica" (Il confine verde) di Agnieszka Holland.

Senza troppe sorprese è stato l'italiano Matteo Garrone a vincere il Leone d'Argento per la Miglior regia con "Io Capitano", commovente Odissea contemporanea di due giovani che dal Senegal affrontano i pericoli del viaggio per arrivare in Italia. «Per fare il film insieme a persone africane ho cercato di dare voce a chi di solito non ce l'ha», ha commentato il regista prima di dedicare un pensiero anche alla tragedia che ha colpito il Marocco. "Aku Wa Sonzai Shina" (Il male non esiste) del giapponese premio Oscar Ryusuke Hamaguchi si è invece aggiudicato il Leone d'Argento - Gran

Premio della Giuria.

A vincere il riconoscimento più ambito, il Leone d'Oro per il Miglior film, "Poor Things" di Yorgos Lanthimos. L'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo del 1992 con Emma Stone, Mark Ruffalo e Willem Dafoe, è stato presentato dal solo regista a causa dello sciopero.

Venerdì sera invece, alla vigilia della serata finale di Venezia 80, sono stati assegnati i primi premi collaterali del Festival: favorito tra tutti "Io Capitano" di Matteo Garrone, che ha ricevuto il Leone d'Oro assegnato da 13 studenti provenienti da tutta Italia. Al suo film anche il Premio Pasinetti di Giornalisti cinematografici e il Soundtrack Stars Award 2023 per la miglior colonna sonora. Menzione speciale a "The Killer" di David Fincher. "Green Border" di Agnieszka Holland e "Io Capitano" hanno conquistato anche il Green Drop Award.

LONDRA IL PIANOFORTE DELLA STAR BATTUTO PER 1,7 MILIONI DI STERLINE

Asta record per la collezione del mitico Freddie Mercury



Asta da record da Sotheby's a Londra per la collezione di Freddie Mercury, il cantante dei Queen scomparso a novembre del 1991. La serie di vendite all'incanto dei circa 1500 oggetti appartenuti al musicista ha fruttato un totale di 12,2 milioni di sterline, con il pianoforte Yamaha dove Mercury ha composto la celeberrima 'Bohemian Rhapsody', battuto per 1,7 milioni di sterline. Gli oggetti della corposa collezione del frontman dei Queen, custoditi nella sua villa-museo di Garden Lodge, nel quartiere londinese di Kensington, sono stati messi in vendita da Mary Austin, ex fidanzata poi amica del cuore del cantante e custode della sua eredità, ed esposti in una mostra che ha preceduto le aste. Oltre al pianoforte sono stati venduti molti altri oggetti della star, tra i quali un braccialetto d'argento a forma di serpente, indossato nel video 'Bohemian Rhapsody' del 1975, venduto a 698.500 ster-

line, quasi 100 volte la sua stima. E ancora, la porta della sua casa a Garden Lodge, ricoperta di graffiti lasciati dai fan, costata 412.750 sterline, molto al di sopra della stima di 15.000-25.000 sterline. Il testo originale di 'Bohemian Rhapsody' (con il titolo provvisorio di 'Mongolian Rhapsody') battuto a 1,1 milioni di sterline, assieme ad altri testi manoscritti di sue canzoni famose come 'Somebody To Love' (241.300 sterline), 'Killer Queen' (279.400) e 'We Are the Champions' (317.500 sterline). Per la corona e il mantello disegnati per il Magic Tour del 1986 sono state incassate 635.000 sterline mentre un anello Cartier con onice e diamanti, regalo di Sir Elton John, 273.000 sterline che andranno alla Elton John Aids Foundation. Perfino il pettine che Mercury usava per i suoi baffi sarà messo in vendita, oltre alla sua grande collezione d'arte, con dipinti di Salvador Dali e Pablo Picasso che adornavano la sua casa.

L'ANTOLOGIA RACCOGLIE LE GRANDI AVVENTURE DI TOPI E PAPERI

Mostra di Venezia, il fumetto "Topolino e la storia del cinema"



In coincidenza con la Mostra del Cinema a Venezia, la Panini Comics presenta un nuovo volume da collezione: 'Topolino, Paperino e la grande storia del cinema', un'antologia che raccoglie le grandi avventure di Topi e Paperi in un volume a fumetti arricchito dalla cover disegnata dall'artista Giorgio Cavazzano. In questa speciale raccolta, la settima e la nona Arte si incontrano nell'avventura cult di Giorgio Cavazzano 'Zio Paperone alla conquista del Leone d'Oro', proseguendo poi con un excursus sull'evoluzione della cinematografia con la serie completa di 'La storia del cinema di Topolino' firmata da Roberto Gagnor.

«Insegnando sceneggiatura e avendo girato piccoli film io stesso - spiega Gagnor - ho voluto omaggiare i momenti e i film che amo di più, quindi è stato più

un chiedersi 'quali storie meravigliose dietro ai film che amo potrei raccontare?'. Sono diverse infatti le citazioni e i riferimenti ai miti contemporanei presenti nel format che ho pensato, tra cui l'ultima scena del film 'The Artist, Frankenstein Jr.' di Mel Brooks, 'Per un pugno di dollari' di Sergio Leone, il primo Spielberg e tante altre ancora».

Il volume si arricchisce anche della prefazione curata dal critico cinematografico Gianni Canova, che afferma: «Le donne e gli uomini, ma anche i Topi e i Paperi, vissuti prima del cinema avevano a disposizione pochi attrezzi per fantasticare. Pochi giocattoli per gli occhi e la mente. Pochi veicoli per far viaggiare la fantasia. Poi, più o meno 130 anni fa, è arrivato il cinema e ha aperto gli occhi, le teste e i cuori».

LO SHOW A TEATRO L'ALLESTIMENTO FIRMATO DA MICHAELA BERLINI HA REGISTRATO 35.000 PRESENZE PER 30 DATE IN TUTTA ITALIA

Febbre da "We will rock you" Cast nuovo e altre date

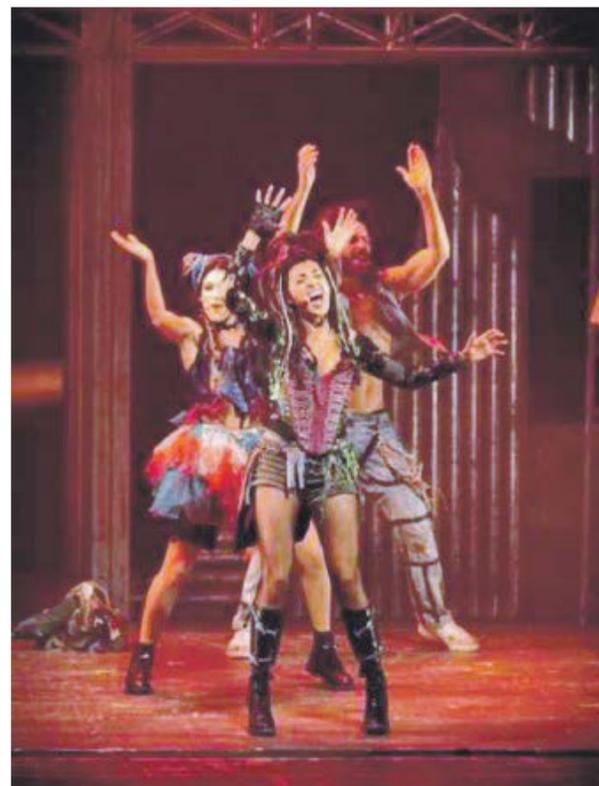
TERESA TERRIBILE

Tra gli spettacoli musicali più rappresentati al mondo, "We will rock you", scritto da Ben Elton insieme a Roger Taylor e Brian May, ha collezionato, dal suo debutto a Londra nel 2002, circa 6 milioni di spettatori in 4600 repliche, per 12 anni consecutivi di rap-

presentazioni. Nel 2023 questo incredibile spettacolo rock è tornato in Italia con un nuovo allestimento, prodotto da Claudio Trotta per Barley Arts e per la regia di Michaela Berlino. Dopo lo straordinario successo della prima parte del tour iniziata nel gennaio 2023 (35.000 presenze per 30 repliche nelle principali città ita-

liane) e alla luce della grande richiesta, la produzione italiana dello spettacolo annuncia ora nuove repliche a partire dall'autunno del 2023 e per il 2024 in alcune delle principali città italiane. Le prime date a cui se ne aggiungeranno molte altre sono: Parma (4 dicembre 2023, Teatro Regio); Roma (dal 15 al 17 dicembre

2023, Teatro Olimpico); Avellino (22 dicembre 2023, Teatro Gesualdo); Ancona, (20 gennaio 2024, Teatro Delle Muse); Milano (dall'1 al 11 febbraio 2024, Teatro Nazionale CheBanca!). Ad interpretare questa grande storia d'amore per la Musica e per la Libertà sarà un cast straordinario e in parte rinnovato che continuerà ad infiammare a tempo di rock intere platee, animate da giovani e meno giovani, raccontando la Speranza per un futuro migliore, dell'impegno e sacrificio necessari per cambiare un destino che sembra già scritto e del potere salvifico del Rock and Roll. Come sempre, il ritmo della narrazione avrà come motore trainante i più grandi successi dei Queen cantati in lingua originale dal vivo e suonati rigorosamente live da una band di sei musicisti, per oltre due ore e mezza di spettacolo.



IL PROGRAMMA LO SFOGO DELL'EX CONDUTTRICE NEL GIORNO DEL DEBUTTO

Myrta Merlino, Pomeriggio 5 apre con l'omaggio alla D'Urso



Myrta Merlino ha debuttato questa settimana alla conduzione di Pomeriggio 5, il programma pomeridiano in onda ogni giorno su Canale 5, e si è presentata con un omaggio a Barbara D'Urso, che ha guidato la trasmissione fino alla primavera scorsa. «Voglio ringraziare la donna che per 15 anni ha condotto con grande successo questa trasmissione. Ciao, Barbara. Grazie», ha esordito l'ex conduttrice di L'aria che tira su La7.

«Finalmente ci siamo, una vera prima, come al teatro, con tutta l'emozione e il batticuore di una prima e con una gran voglia di raccontarvi», dice Myrta Merlino. «Le prime sono sempre una grande emozione, è una prima volta molto speciale per me, non la dimenticherò mai. E la prima volta a Pomeriggio Cinque, è la prima volta di una nuova casa, Canale 5», aggiunge con la voce rotta dall'emozione. Il debutto viene prevedibilmente vivisezionato dai telespettatori che si fiondano sui social per commentare e per esprimere i primi giudizi. C'è chi nota apparentemente una novità: "Myrta usa un gobbo, Barbara D'Urso non lo avrebbe mai fatto. Datele la cartellina...", il tono dei messaggi più severi.

"Tra pochi giorni prenderà il via la 16esima edizione di Pomeriggio 5, la prima senza di me". In un lungo post su Instagram, Barbara D'Urso ha ripercorso i suoi ultimi 15 anni in

onda su Mediaset interrotti dal 'cambio della guardia' voluto da Pier Silvio Berlusconi, che ha sostituito la conduttrice con la new entry Myrta Merlino. "Ho creato e curato con amore quel programma per 15 anni ed è per me motivo di orgoglio che un programma nato, cresciuto e identificato con me, vada avanti mantenendo lo stesso nome - continua 'Carmelita', che ricorda - Era il 1 settembre del 2008 quando io e Claudio Brachino, allora direttore Videonews, inventammo prima Mattino5 e poi Pomeriggio5, nonché Domenica5. Con dedizione e abnegazione - spiega ancora D'Urso - sono stata per 15 anni al completo servizio dell'azienda, seguendo le loro indicazioni fino all'ultima puntata di quest'anno, senza mai saltare un solo appuntamento. Qualunque cosa sia accaduta nella mia vita, io ero lì, ligia soprattutto all'impegno, per me inviolabile, che ho assunto con voi. Abbiamo fatto tutto questo con un piccolissimo budget, che fin dall'inizio di questa avventura straordinaria è stata la mia forza in azienda, puntando alla massima resa con la minima spesa. Non è stato sempre facile ma Pomeriggio5 era la mia casa e i sacrifici li ho fatti col sorriso - dice -, anche quando siamo stati costretti ad andare in onda senza pubblico, dal centro di produzione che era una cattedrale nel deserto durante i lockdown, per poi proseguire così per due anni e mezzo".

Sveva Bianca Lacalendola

IL CONCERTO-EVENTO IL CANTAUTORE E LA POLEMICA SUL LUOGO SCELTO

Max Pezzali al Circo Massimo «Diranno che porto sfiga»



«**S**e sarò l'ultimo a suonare al Circo Massimo? Diranno che ho portato sfiga». Max Pezzali ha affidato ad una battuta per sciogliere la tensione prima di salire sul palco del Circo Massimo, davanti a 56.000 spettatori, per il concerto-evento 'Circo Max' che ha chiuso un anno di successi live (un totale di 520.000 biglietti venduti finora), iniziato a luglio 2022 a San Siro. «Per uno della mia generazione, che fa questo lavoro da 30 anni, venire al Circo Massimo è un'emozione che non si può spiegare. Lo razionalizzerò dopo anche perché se dovessi farlo ora mi farei prendere dal panico», dice. Mentre sulla disponibilità della location, dopo le polemiche seguite al concerto di Travis Scott, interviene Clemente Zard che con Vivo Concerti ha organizzato il tour di Pezzali e la data del Circo Massimo. «C'è stata una polemica politica ma questo concerto era previsto, c'è l'agibilità, il pubblico è dentro. Quello che succederà in futuro non lo so ma a mio avviso non cambierà nulla», dice.

«Pezzali ha ottenuto un successo straordinario, con caratterizzato da sold out in tutta Italia, fatto non scontato per un artista storicamente legato più al settentrione. È proprio perché è stato un anno straordinario non finisce qui», annuncia Zard. Pezzali dunque proseguirà il suo viaggio live anche nel 2024 ma quello del Circo Massimo

è l'ultimo concerto del 2023. «Alla mia età - commenta ironico Max - si vive alla giornata e si prosegue, grazie alla follia creativa di Clemente Zard, che ci ha creduto da subito». E per l'allestimento della festa del Circo Massimo non ha bato a spese: «Mai soldi furono spesi meglio», chiosa Zard.

La scaletta si è mossa tra amarcord e duetti con ospiti, con cui Max ha scambiato i repertori: con lui sul palco tanti colleghi tra passato e futuro, da Riccardo dei Pinguini agli Articolo 31, da Dargen D'Amico a Lazzara, da Gazzelle a Colapesce Dimartino e Paola&Chiara. Con ognuno di loro Max ha cantato un suo pezzo e uno del repertorio dell'ospite. «Questo concerto - spiega Pezzali - è la rappresentazione tridimensionale di tutto l'universo pop che ho raccontato nelle mie canzoni, c'è dentro tutto. Ho chiamato degli amici con cui era bello condividere questa emozione. Con alcuni abbiamo fatto un pezzo di strada insieme, come Articolo 31 e Paola&Chiara. Lazza lo conosco da quando era bambino, veniva ai miei concerti. Ora saliamo insieme sul palco del Circo Massimo: una bella storia da raccontare. Con ognuno di loro ci sono legami e percorsi comuni. Come se si tirassero le file di tanti anni della mia storia». Il grande assente è stato (per via dell'incidente che ha avuto quest'estate) Jovanotti.

s.b.i.

IL PREMIO/1 BARELLA UNICO ITALIANO, MA CI SONO PURE LAUTARO, OSIMHEN E KVARATSKHELIA

La corsa al Pallone d'Oro Ufficiali i trenta candidati

EMANUELE SAPONIERI

Trenta giocatori in corsa per il Pallone d'Oro, trenta aspiranti successori di Benzema (ma c'è anche il francese, a caccia del bis). È stata ufficializzata la lista dei candidati al premio che ogni anno, dal 1956, elegge il miglior giocatore dell'ultima stagione. La cerimonia di premiazione avverrà il 30 ottobre a Parigi. Sarà molto probabilmente una corsa a due tra il norvegese Haaland, vincitore della Champions League con il Manchester City, e il pluripremiato Messi, che ha condotto la sua Argentina sul tetto del mondo in Qatar e che, nel frattempo, ha salutato l'Europa per la Mls, approdando all'Inter Miami. Ma altri outsiders proveranno a inserirsi nella corsa al premio.

Il centrocampista dell'Inter Barella è l'unico italiano candidato alla vittoria del Pallone d'Oro, dopo la grande stagione terminata con la sconfitta in finale di Champions. Ma non sarà l'unico della Serie A, che può annoverare anche un altro neazzurro, il bomber argentino Lautaro Martinez, anche lui vincitore del Mondiale, e i due fuoriclasse del Napoli campione d'Italia, il centravanti nigeriano Osimhen e l'ala georgiana Kvaratskhelia.

Tanti i giocatori offensivi nella lista: a completare il trittico di attaccanti argentini campioni del mondo, con



Messi e Lautaro, c'è Julian Alvarez del Manchester City. Ma ci sono anche le medaglie d'argento francesi Mbappé del Psg, Kolo Muani, che ha raggiunto Parigi negli ultimi giorni di mercato lasciando l'Eintracht Francoforte, Griezmann dell'Atletico Madrid e il Pallone d'Oro in carica Benzema, trasferitosi dal Real Madrid all'Al Ittihad. Altri attaccanti candidati, oltre a Haaland e Osimhen, sono gli inglesi Kane, passato in estate dal Tottenham al Bayern Monaco, e Saka dell'Arsenal, il polacco Lewandowski del Barcellona, l'egiziano Salah del

Liverpool e il brasiliano Vinicius Junior del Real Madrid.

Grandi nomi anche a centrocampo, dove, insieme a Barella e Kvara, ci sono l'inglese Bellingham, passato dal Borussia Dortmund al Real Madrid, il belga De Bruyne, lo spagnolo Rodri (autore del gol in finale di Champions) e il portoghese Bernardo Silva, tutti e tre del Manchester City, i tedeschi Gundogan, che ha lasciato proprio i Citizens per il Barcellona, e Musiala del Bayern Monaco, il croato Modric del Real Madrid e il norvegese Odegaard dell'Arse-

nal.

Completano la lista tre centrali di difesa e tre portieri. A rappresentare i primi ci sono il portoghese Ruben Dias del Manchester City, il croato Gvardiol, arrivato in estate alla corte di Guardiola dal Lipsia, e il sudcoreano, Kim Min Jae, passato dal Napoli al Bayern Monaco. Gli estremi difensori sono il marocchino Bounou, che ha lasciato il Siviglia per l'Al Hilal, il campione del mondo argentino Emiliano Martinez dell'Aston Villa e il camerunense Onana, trasferitosi dall'Inter al Manchester United.

IL PREMIO/2 IL SUO NOME NON MANCAVA DAL 2004

Il plurivincitore Cristiano Ronaldo escluso dalla lista



Cristiano Ronaldo escluso dalla corsa al Pallone d'Oro. Nella lista dei trenta candidati da cui verrà fuori il nome del vincitore il 30 ottobre a Parigi manca quello del fuoriclasse portoghese, trasferitosi a gennaio in Arabia Saudita, con la maglia dell'Al Nassr. Un'assenza storica, perché CR7 non mancava tra le nomination da diciannove anni, da quel 2004 in cui ottenne la dodicesima posizione.

Sembra quasi l'ufficializzazione della fine di un'era nel mondo del calcio, perché il campione lusitano ha segnato, soprattutto nell'eterno dualismo con Messi (che invece è in lizza per il successo), gli ultimi lustri. Cristiano Ronaldo, di Palloni d'Oro, ne ha vinti cinque, dal primo del 2008, ai tempi del Manchester United, ai successivi con la "camiseta blanca" del Real Madrid, arrivati nel 2013, nel 2014, nel

2016 e nel 2017. Senza dimenticare le altre sei volte in cui si è classificato in seconda posizione, preceduto dal brasiliano Kakà nel 2007, dall'argentino Messi nel 2009, 2011, 2012 e 2015 e dal croato Modric nel 2018, e l'anno in cui finì sul gradino più basso del podio, nel 2019, quando vinse ancora Messi davanti all'olandese Van Dijk.

Ma Cristiano Ronaldo, al netto dell'esclusione del 2023, resta comunque il calciatore con più nomination nella storia del Pallone d'Oro. Diciannove le candidature del portoghese, che in questa speciale classifica precede le sedici di Messi, le tredici del francese Benzema e di Maldini, le dodici del tedesco Beckenbauer e dell'olandese Cruyff, le undici di Buffon e dello svedese Ibrahimovic e le nove del brasiliano Neymar, del francese Henry e del camerunense Eto'o.

e.sap.

LA FIRMA OTTIMO L'AVVIO IN CAMPIONATO

Ecco il rinnovo di Inzaghi per un'altra stagione Sarà all'Inter fino al 2025

Simone Inzaghi e l'Inter saranno insieme almeno per un'altra stagione. Si allunga il matrimonio tra l'allenatore nativo di Piacenza e il club neazzurro, con la firma fino al 2025 arrivata in settimana. A ufficializzarlo, una nota diramata dalla società, che si è detta felice di comunicare il rinnovo del tecnico.

Nell'ultima stagione Inzaghi ha guidato l'Inter in uno splendido cammino in Champions League, arrivando fino alla finale di Istanbul, in Turchia, conclusasi con la sconfitta per 1-0 contro il Manchester City di Pep Guardiola. Ma il tecnico ha bissato anche il successo in Coppa Italia, che aveva vinto pure nella stagione precedente, arrivando

a quota due sulla panchina dell'Inter, con cui ha vinto lo stesso numero di Supercoppe italiane.

In campionato non ha lottato per lo scudetto, stravinto dal Napoli, ma ha centrato la qualificazione in Champions League (nel girone affronterà Benfica, Salisburgo e Real Sociedad), dove proverà ad andare avanti il più a lungo possibile. E anche l'inizio di campionato è stato decisamente promettente, in vetta a punteggio pieno con tre vittorie in altrettante partite contro Monza, Cagliari e Fiorentina, otto reti segnate e nessuna incassata. Simone Inzaghi è pronto a guidare l'Inter fino al 2025, mettendo nel mirino altri trionfi da allenatore.

e.sap.



NAZIONALE FEMMINILE LA SUA VICE SARÀ VIVIANA SCHIAVI, EX ALLENATRICE DELL'UNDER 16

Ai nastri di partenza il post Bertolini Soncin il nuovo commissario tecnico

Nuovo corso anche per la Nazionale femminile di calcio: dopo l'eliminazione ai gironi nei recenti Mondiali in Australia e Nuova Zelanda, a causa della sconfitta all'ultima giornata contro il Sudafrica, è finita l'avventura di Milena Bertolini sulla panchina Azzurra. In settimana la Federcalcio ha ufficializzato il nome del suo successore, Andrea Soncin. Il nuovo commissario tecnico avrà al suo fianco Viviana Schiavi. La presentazione ufficiale, insieme a quella di tutto lo staff, avverrà lunedì 18 settembre, con Soncin che, quattro giorni dopo, farà il suo esordio in occasione della prima gara di Nations League, in programma a San Gallo contro la Svizzera, per poi proseguire il cammino, il 26 settembre, a Castel di Sangro contro la Svezia e poi chiudere il girone il 27 ottobre contro la Spagna.

Ex attaccante che in carriera ha vestito le maglie di Solbiatese, Vigevano, Sambenedettese, Fiorentina, Pistoiese, Lanciano, Atalanta, Ascoli, Padova, Grosseto, Avellino, Pavia, Albinoleffe e Montebelluna, diventando, tra gli altri traguardi, il terzo marca-



tore della storia dell'Ascoli con 48 reti (a pari merito con Bierhoff), ha iniziato la sua carriera da allenatore con il Venezia (club di cui aveva fatto parte della Primavera da calciatore). Entra a far parte dello staff tecnico delle giovanili dei lagunari, per poi allenare per due anni l'Under 17. In seguito, diventa collaboratore tecnico della prima squadra, per poi iniziare anche la sua avventura co-

me allenatore della Primavera, con due brevi parentesi ad interim sulla panchina della prima squadra, prima in A e poi in B.

La sua vice sarà Viviana Schiavi, calciatrice con lunghe esperienze in Serie A con Fiammamonza, Bardolino Verona, Brescia e Mozzanica (oltre ad avventure negli Stati Uniti) e undici anni in Nazionale, partecipando a tre edizioni dell'Europeo. In carriera

ha vinto due Scudetti, due edizioni della Coppa Italia e due Supercoppe. Chiusa la carriera da calciatrice, è entrata a far parte del Club Italia, con il ruolo di osservatrice, lavorando anche per il settore giovanile e scolastico come responsabile tecnico del centro federale territoriale di Verano Brianza. Poi diventa assistente tecnico dell'Under 23, vice di Enrico Sbardella nell'Under 19 e infine tecnico federale sulla panchina dell'Under 16.

«Diamo il benvenuto ad Andrea Soncin alla guida della Nazionale Femminile - ha osservato il presidente federale, Gabriele Gravina - Il suo amore per la maglia azzurra, la sua preparazione tecnica e il suo grande entusiasmo rappresentano elementi determinanti per l'avvio del nuovo corso delle Azzurre. Ci aspetta un girone di Nations League veramente difficile, ma il nostro obiettivo è gettare le basi per la Nazionale del futuro, in ottica qualificazioni europee e mondiali. Insieme a Soncin ci sarà Viviana Schiavi, che conosce molto bene sia le calciatrici sia l'organizzazione federale».

e.sap.

BASKET/1 STANDING OVATION PER IL CAPITANO, CHE LASCIA CON IL KO CONTRO LA SLOVENIA

Azzurri ottavi ai Mondiali nell'ultima di Gigi Datome

EMANUELE SAPONIERI

Ottavo posto per la Nazionale maschile di basket, guidata dal commissario tecnico Gianmarco Pozzecco, ai Mondiali in Estremo Oriente. Dopo la batosta subita dagli Stati Uniti nei quarti di finale (63-100), gli Azzurri, nelle finali utili a decretare le posizioni dalla quinta all'ottava piazza, hanno inanellato altre due sconfitte, decisamente diverse da quella contro gli americani, lottando punto a punto, ma che lasciano l'Italia all'ottavo posto. Sono arrivati prima il ko contro la Lettonia (82-87) e poi quello di ieri contro la Slovenia (85-89). Resta, a ogni modo, il miglior piazzamento da venticinque anni, con gli Azzurri che ritrovano un posto tra le migliori otto al mondo.

Il match contro la Slovenia del fenomenale Doncic, cestista dei Dallas Mavericks, è stato anche l'ultimo da professionista per Gigi Datome, che saluta il basket giocato con questo Mondiale giocato da protagonista. Emozionante il tributo che coach Pozzecco regala al capitano degli Azzurri: con 3'36" da giocare sul cronometro, il ct sostituisce Datome per l'ultima volta, regalandogli una standing-ovation da brividi. L'uscita dal campo viene salutata con fragorosi applausi non solo dai compagni di squadra e dallo staff, ma anche dagli avversari e dai



quasi 11mila tifosi assiepati sugli spalti della "Mall of Asia".

Datome chiude la sua avventura con la maglia della Nazionale con 203 presenze, al decimo posto di tutti i tempi per presenze (dietro a giganti come Marzorati, Meneghin, Brunamonti, Galland, Basile, Bariviera, Magnifico, Villalta e Riva), a cui si aggiungono anche le 120 ottenute con le selezioni giovanili, un grande esempio di amore e legame indissolubile con la maglia Azzurra. «Questa è stata una delle

estati più belle della mia vita - ha detto Gigi Datome nella conferenza stampa post-Slovenia, accolto anche lì dagli applausi - Lascio senza rimpianti e sono convinto della mia scelta. Stasera stava andando tutto bene, poi all'inno nazionale mi sono emozionato e non ce l'ho fatta. Ringrazio tutti per l'affetto che mi è stato dimostrato, dai compagni di squadra, al Poz, allo staff e stasera anche agli avversari che si sono fermati per applaudirmi. Abbiamo provato a vincere per chiudere

meglio ma sono molto orgoglioso per quanto ha fatto questo gruppo entrando nelle prime otto squadre del mondo».

E dal commissario tecnico arrivano parole al miele per Datome: «Gigi è una leggenda, lo ripeto ancora una volta. E io sono molto fortunato a essere qui. Lo ringrazio per quanto fatto e non lo dimenticherò mai. Ognuno può scegliere le modalità con cui raggiungere i propri obiettivi. Gigi ha scelto di essere una persona esemplare. È unico».

BASKET/2 L'ULTIMA VOLTA NEL 2007 IN ABRUZZO

Europei del 2025 in quattro nazioni Un girone in Italia



L'Italia insieme a Repubblica Ceca, Germania e Grecia: per la prima volta, nel 2025, gli Europei femminili di basket si disputeranno in quattro diversi Paesi. Tra questi ci sarà anche l'Italia, che torna a ospitare il massimo torneo continentale a diciotto anni di distanza dall'ultima volta, nel 2007, quando fu grande protagonista l'Abruzzo, con la fase finale giocata a Chieti. Ad annunciare l'organizzazione congiunta dei prossimi campionati europei è stata la Fiba (Federazione internazionale di pallacanestro): ogni Paese ospiterà un girone della prima fase, con le città che saranno ufficializzate in un secondo momento, mentre la fase finale, a partire dai quarti di finale, si giocherà tutta in Grecia, ad Atene. Da quando la Federazione ha introdotto il formato di co-hosting, nel 2015, ogni edizione è stata ospitata da due Paesi, con l'eccezione del

2017, giocata in Repubblica Ceca: Romania e Ungheria nel 2015, Serbia e Lettonia nel 2019, Spagna e Francia nel 2021, Slovenia e Israele nel 2023. Soddisfatto il presidente della federazione italiana, Giovanni Petrucci: «Dopo il girone dell'Europeo maschile ospitato a Milano nel 2022, l'Italia tornerà a organizzare un girone di un Europeo femminile, a 18 anni di distanza dall'ultima volta. Una decisione che conferma la nostra intenzione di continuare a investire nel settore femminile: faremo in modo che l'evento del 2025 sia un momento di aggregazione e di promozione per tutto il movimento, che necessita di visibilità e di risultati di alto livello. La Nazionale avvierà il proprio percorso accompagnata dal calore del nostro pubblico, sono certo che sapremo ripagare la fiducia che ancora una volta la Fiba ha riposto in noi».

e.sap.

RUGBY ECCO I PRIMI CINQUE PUNTI NEL GRUPPO

Coppa del Mondo, esordio ok Gli uomini del ct Crowley superano la Namibia 52-8

Buona la prima per la Nazionale italiana di rugby nella Coppa del Mondo del 2023, appena cominciata in Francia. Gli Azzurri, a Saint-Etienne, hanno superato la Namibia per 52-8, ottenendo i primi cinque punti nel torneo iridato. Gli uomini del commissario tecnico Kieran Crowley riescono ad allungare nella ripresa e a portare a casa il primo match del girone.

È la nazionale africana a sbloccare il punteggio con un calcio di punizione, subito impattato da uno di Allan. Poi sono le mete di Cannone e di Garbisi a portare il punteggio sul 17-3, prima che una meta della Namibia faccia andare le due squadre all'intervallo sul 17-8. Nella ripresa, le mete di Lamb, Ca-

puozzo, Faiva, Zuliani e Odogwu (tutte trasformate da Allan, come quelle del primo tempo) fissano il punteggio sul definitivo 52-8. Lorenzo Cannone è stato eletto Mvp del match.

Dopo il primo impegno contro la Namibia, i Mondiali dell'Italia proseguiranno con la sfida in programma mercoledì 20 settembre, alle 17,45, a Nizza, contro l'Uruguay, che saranno seguite dalle due gare più difficili del gruppo A, quelle contro la Nuova Zelanda, in scena a Lione venerdì 29 settembre alle 21, e contro i padroni di casa della Francia, ancora a Lione venerdì 6 ottobre alle 21. La Francia, intanto, ha superato gli All Blacks, nella gara inaugurale, 27-13.

e.sap.



VOLLEY LA NAZIONALE SI È RITROVATA A CAVALESE PER PREPARARE IL TORNEO IN POLONIA

Le convocazioni per il pre-olimpico Non c'è Egonu, «scelta condivisa»

Dopo la delusione dell'Europeo, con la sconfitta contro l'Olanda nella finale per il terzo e quarto posto che ha lasciato la Nazionale italiana femminile di pallavolo giù dal podio continentale, al cui vertice è salita per la prima volta la Turchia del ct italiano Santarelli (che aveva superato proprio l'Italia in semifinale, battendo poi la Serbia all'ultimo atto), le Azzurre hanno osservato qualche giorno di riposo per ricaricare le energie e ripartire. Ieri, infatti, si sono ritrovate a Cavalese, in provincia di Trento, per preparare il torneo di qualificazione olimpica in programma a Lodz, in Polonia, dal 16 al 24 settembre.

Per il collegiale in Val di Fiemme, il commissario tecnico della Nazionale femminile, Davide Mazzanti, ha convocato quindici atlete. Da questo gruppo ci sarà una sola scrematura, perché saranno quattordici le atlete scelte per disputare il torneo pre-olimpico, che mette in palio gli ultimi posti per accedere alle Olimpiadi di Parigi del prossimo anno.

Tra le convocate non c'è Paola Egonu. «L'atleta az-



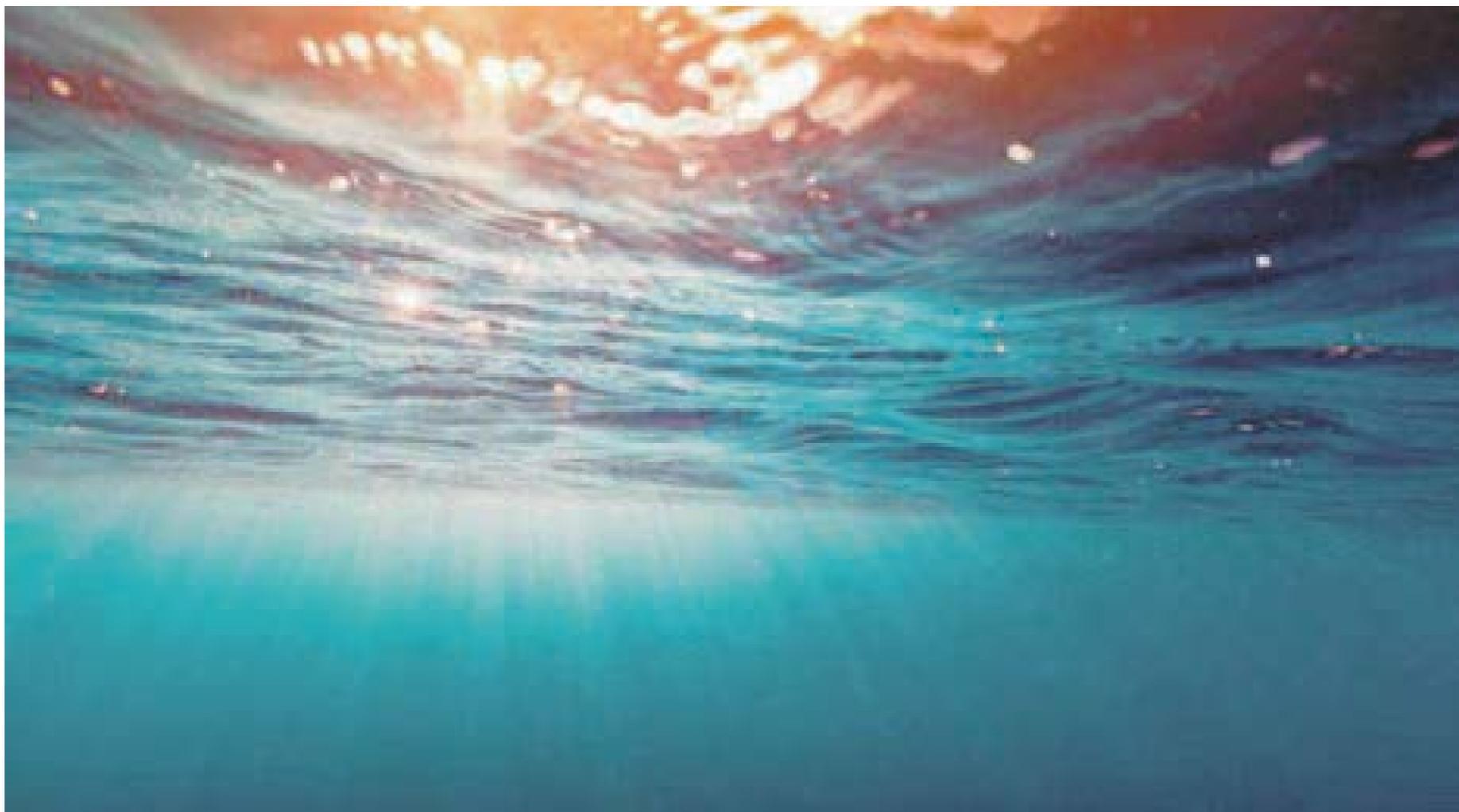
zurra - si legge in una nota diramata dalla Federazione - pur ribadendo il proprio attaccamento alla maglia dell'Italia, ha concordato con il commissario tecnico e il presidente federale Manfredi di non partecipare al torneo in Polonia per prendersi un periodo di ri-

poso». Tra le convocate di Mazzanti ci sono le palleggiatrici Alessia Orro e Francesca Bosio, le schiacciatrici Myriam Sylva, Elena Pietrini, Loveth Omoruyi, Alice Degradi e Francesca Villani, le opposte Sylvia Nwakalor ed Ekaterina Antropova, le centrali Marina Lubian,

Anna Danesi, Federica Squarcini e Linda Nwakalor e le libere Eleonora Fersino e Beatrice Parrocchiale.

Nel torneo che comincerà sabato in Polonia, le Azzurre sono state inserite nella Pool C. La prima partita è in programma proprio sabato, alle 20,45, contro la Corea del Sud, mentre il giorno dopo l'Italia dovrà affrontare, sempre alle 20,45, il match contro la Slovenia. Martedì 19, alle 14,30, l'avversaria di turno delle ragazze del ct Mazzanti sarà la Thailandia, mentre il mattino successivo, alle 11,30, la sfida in programma è quella contro la Colombia. Poi, venerdì 22, alle 20,45, ci sarà il match contro la temibile selezione statunitense, che sarà seguito dall'appuntamento contro la Germania, alle 20,45, del giorno successivo. Infine, a chiudere il raggruppamento la sfida contro un'altra nazionale pericolosa, la Polonia, alle 20,45 di domenica. Saranno le prime due classificate a qualificarsi per i giochi olimpici di Parigi, mentre le altre, per essere ammesse, dovranno rientrare tra le migliori cinque squadre del ranking.

e.sap.



IL REPORT DI LEGAMBIENTE CEMENTO ILLEGALE, INQUINAMENTO E MALADEPURAZIONE

Mare Monstrum, nel 2022 19mila reati lungo le coste

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Cemento illegale, inquinamento e maladepurazione: sono 19.530 i reati ambientali accertati nel 2022 lungo le coste italiane, con un +3,2% rispetto al 2021, mentre gli illeciti amministrativi, 44.444, sono cresciuti del 13,1%. Diminuiscono, anche se di poco (-4%), il numero delle persone denunciate e arrestate (19.658) e in

maniera più significativa quello dei sequestri (3.590, con una riduzione del -43,3%).

Sommando reati e illeciti amministrativi in Italia è stata accertata, grazie ad oltre un milione di controlli (esattamente 1.087.802, +31% rispetto al 2021) svolti dalle Capitanerie di porto e dalle forze dell'ordine, una media di 8,7 infrazioni per ogni km di costa (erano state 7,5 nel 2021), una

ogni 115 metri. È quanto emerge, in sintesi, dal nuovo report Mare Monstrum 2023 di Legambiente che raccoglie dati e numeri del 2022 sul mare violato e minacciato dalle illegalità ambientali, diffuso alla vigilia dell'anniversario della morte di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica ucciso il 5 settembre 2010 per il suo impegno per la tutela del mare e delle

speculazioni e illegalità.

Per quanto riguarda i reati ambientali lungo le coste, nel 2022 a farla da padrone è il ciclo illegale del cemento (dalle occupazioni di demanio marittimo alle cave illegali, dagli illeciti negli appalti per opere pubbliche fino all'abusivismo edilizio) che rappresenta da solo il 52,9% dei reati (10.337), seguito dai diversi fenomeni d'illegalità (dalla maladepurazione allo

smaltimento dei rifiuti), che Legambiente classifica con la voce 'mare inquinato', con 4.730 illeciti penali, e dalla pesca di frodo, con 3.839 reati. Infine, ammontano a 624 le violazioni del Codice della navigazione relative alla nautica da diporto, anche in aree protette, un dato in netta crescita rispetto ai 210 del 2021 (+197,1%), con 286 persone denunciate/arrestate e 329 sequestri.

Le diverse filiere delle illegalità ambientali hanno anche un forte impatto economico: il valore dei sequestri e delle sanzioni amministrative - fa sapere Legambiente - è stato nel 2022 di oltre 486 milioni di euro (in calo del -22,3% rispetto al 2021).

«Tredici anni fa veniva

ucciso Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica da sempre impegnato contro illegalità e speculazioni e che Legambiente ha conosciuto e premiato consegnandoli le cinque vele. Il suo sia un esempio a cui guardare, perché per combattere le illegalità - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - è importante che anche le realtà territoriali facciano la loro parte insieme alle istituzioni. Allo stesso tempo è fondamentale accelerare il passo sulle attività di controllo e quegli interventi normativi non più rimandabili: dalle demolizioni affidate ai Prefetti delle case abusive agli investimenti sui depuratori fino alla lotta alla pesca illegale».

NUMERI EUROSTAT CERTIFICA I BUONI RISULTATI RISPETTO ALLA MEDIA UE

Consumo e produzione, Italia promossa ma i rifiuti sono troppi

L'Italia si sta comportando meglio degli altri Paesi Ue per quanto riguarda il riutilizzo dei materiali e l'impronta materiale, due dei tre indicatori dell'Sdg 12 "Consumo e produzione responsabili". Al contrario, il Belpaese si colloca peggio della media europea nell'indicatore che misura i rifiuti pro capite prodotti dai singoli Stati. A certificarlo è l'Eurostat che ha pubblicato i risultati ottenuti dai vari Paesi Ue nei tre indicatori.

A livello comunitario nel 2020 il consumo di materie prime è diminuito del 3% (13,7 tonnellate pro capite) rispetto al 2016 (14,0 tonnellate pro capite). La quota di materie prime secondarie rispetto a tutti i materiali in ingresso nell'economia ("tasso di circolarità") si è attestata all'11,7% nel 2021, con un

aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2017 (11,5%). Inoltre, nel 2020, la produzione di rifiuti è diminuita a 4,8 tonnellate pro capite con un calo del 5% rispetto al 2016 (5,1 tonnellate pro capite). Chiaramente il lockdown ha pesantemente inciso sui risultati di quest'ultimo aggiornamento Eurostat.

Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile sono 17 e sono stati fissati dall'Onu nel 2015 con l'Agenda 2030. Il termine Sdg sta per "Sustainable development goals", ovvero obiettivi per lo sviluppo sostenibile, e gli obiettivi riguardano l'ambito Esg a tutto tondo (Environmental, social, and corporate governance), non solo l'aspetto della sostenibilità ambientale.

L'Sdg 12 è intitolato "Responsible consumption and production" e richiede una serie completa di azio-

ni da parte di imprese, politici e consumatori per garantire, appunto, modelli di consumo e produzione sostenibili. Come spiega l'Eurostat i risultati fissati dall'obiettivo si basano su tre pilastri: utilizzo di tecnologie avanzate al servizio della sostenibilità; efficientamento delle risorse utilizzate, quindi abbattimento degli sprechi energetici e riduzione dei rifiuti globali

È interessante e programmatico quanto afferma l'Eurostat: a livello comunitario, il monitoraggio di questo parametro si concentra sui progressi compiuti nel disaccoppiare gli impatti ambientali dalla crescita economica, promuovendo l'economia verde e affrontando la produzione e gestione dei rifiuti in maniera efficiente.

Gli indicatori dell'Sdg 12 sono tre: tasso di circolarità, impronta materiale



e generazione di rifiuti; il Belpaese si posiziona peggio della media europea solo in quest'ultimo indicatore, per il quale i dati Eurostat sono fermi al 2018.

Infatti, come emerge da un confronto con le principali grandezze europee (Francia, Germania e Spagna) generato dall'Adnkronos su dati Eurostat, nel 2018 i 27 Paesi membri hanno generato in media una produzione di rifiuti pari a 1.820 chili pro capite, contro i 1.850 chili pro capite registrati nella penisola. Tra gli Stati con-

frontati solo la Germania ha fatto peggio con 1.872 chili di rifiuti generati pro capite. Molto meglio le performance di Francia (1.514 chili di rifiuti a testa) e Spagna (1.540 chili di rifiuti a testa).

Sono invece ottimi i risultati registrati dall'Italia per quanto riguarda il tasso di circolarità, pari al 20,6% del materiale utilizzato, quasi il doppio della media europea ferma all'11,7%. Le due potenze divise dalle Alpi hanno ottenuto performance di riciclo molto migliori, oltre che della media europea,

di Germania e Spagna, dove il tasso di circolarità nel 2020 si è attestato al 12,9% e 9,3%.

Anche le performance sull'impronta materiale generate dall'Italia migliorano la media Ue. L'indicatore material footprint (l'equivalente del Rmc - Raw material consumption) quantifica l'estrazione di risorse naturali - biomasse, minerali metallici, minerali non metallici e combustibili fossili - a livello globale, dovuta ai consumi finali e agli investimenti delle famiglie, delle imprese e della pubblica amministrazione e si misura in tonnellate pro capite.

L'analisi evidenzia che, tra gli Stati messi a confronto, l'Italia è quello che già dal 2018 aveva fatto registrare il più importante calo del Rmc mentre la media Ue continuava a salire.

In conclusione, l'Italia deve intervenire pesantemente per ridurre i rifiuti pro capite, ma si sta muovendo bene rispetto ai partner europei sui parametri fissati dall'Sdg 12 dell'Agenda Onu 2030.

Cristina De Luca

LA SETTIMANA DELLA MODA DAL 19 AL 25 SETTEMBRE IN CALENDARIO 176 APPUNTAMENTI, TRA CUI 67 SFILATE DELLE MAISON PIÙ IN VOGA

Torna Milano Fashion Week Tom Ford e Gucci i più attesi

Milano Fashion Week scalda i motori e si prepara a tornare dal 19 al 25 settembre prossimi con un calendario ricco di debutti e nomi forti. Gucci e Tom Ford sono gli show più attesi dagli addetti ai lavori: il primo perché segna il debutto di Sabato De Sarno alla direzione creativa della maison della doppia G, il secondo perché il brand americano sfilerà per la prima volta nel capoluogo meneghino con Peter Hawkins al timone creativo. Tra le novità attese anche la prima collezione disegnata da Simone BelloTTi per Bally. Realizzata con il supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Ice-Agenzia e del Comune di Milano, la Milano Fashion Week dedicata alle collezioni donna prevede 176 appuntamenti: 67 sfilate, di cui 2 doppie sfilate, 62 fisiche e 5 digitali, 72 presentazioni, 4 presentazioni su appuntamento e 33 eventi.

Per la prima volta in calendario sfilate si segnalano anche Avavav, Chiara Boni La Petite Robe, Karoline Vitto supported by Dolce&Gabbana, Rave Review e The



Attico. Tornerà a sfilare anche il brand Aigner. Tanti anche gli anniversari che saranno celebrati durante la prossima settimana della moda: i 70 anni dei Fratelli Rossetti, i 40 anni di Moschino e i 10 anni di Genny sotto la direzione creativa di Sara Cavazza Facchini. "La moda a Milano cresce e abbiamo bisogno di un giorno in più - afferma il presidente di Cnmi, Carlo Capasa -. Ci sono brand che vengono dall'estero e per i quali non riusciamo a trovare slot. Abbiamo sfilate dalla mattina presto

fino alla sera alle 21, oltre alle presentazioni, e dobbiamo cercare di aumentare leggermente il calendario. Una settimana così densa sarà un problema per gli operatori, perché è molto concentrata. Stiamo cercando di parlare con le altre fashion week internazionali per ottenere un giorno in più, perché siamo stretti".

In apertura di fashion week il 19 settembre si terrà la Breast Cancer Fashion Show, sfilata di sensibilizzazione sul tema del cancro al seno alla quale parteciperanno i brand

Act N.1, Andreadamo, Cormio, Federico Cina, Magliano, Marco Rambaldi, Maxivive, Marcello Pipitone, Niccolò Pasqualetti, Tokyo James e Vitelli. La sfilata è organizzata da Cancer Culture, Fondazione Leo Monzino, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, in collaborazione con Art+Vibes, con il patrocinio di Camera Nazionale della Moda Italiana e con il sup-

porto di Camera Moda Fashion Trust. Sempre il 19, alle 17, verrà inaugurato il Fashion Hub di Cnmi a Palazzo Giureconsulti.

A chiudere la settimana della moda saranno, domenica 24 settembre, i Cnmi Sustainable Fashion Awards, l'evento realizzato in collaborazione con la Ethical Fashion Initiative delle Nazioni Unite e il Comune di Milano, che andrà in scena al

Teatro alla Scala. "La moda da sempre fa parte del Dna di Milano, tessendo un filo indissolubile tra la città e l'eleganza - rimarca Alessia Cappello, assessore al Lavoro e Sviluppo Economico del Comune di Milano, con deleghe a Moda e Design - Milano crea, vive e respira la moda. Si stima un indotto pari a 80 milioni di euro, in crescita rispetto ai valori registrati nel marzo scorso".



Sul red carpet del Festival di Venezia vincono eleganza e sensualità

BAR REFAELI IN ELISABETTA FRANCHI



PIETRO CASTELLITTO IN DIOR



GEORGINA RODRIGUEZ IN VETEMENTS



SOFIA COPPOLA IN CHANEL



TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

Questa settimana ho prestato particolare attenzione a tutte le notizie, soprattutto a come venivano veicolate sul web e la rilevanza che acquisivano.

Ho scoperto, senza alcuno stupore, che abbiamo una passione smodata per tutto ciò che ha una connotazione tragica, forte e con un pizzico di "pettegolezzo" anche se non è il termine giusto. È stata una settimana nella quale è:

- stato approvato il nuovo Codice Rosso - già licenziato il 26 Luglio e che ha lo scopo di definire modalità, pene ed attuazioni per aiutare le vittime di molestie, violenza, stalking e punire i colpevoli - dove è stata ulteriormente sostenuta la necessità di essere tempestivi (entro 3 giorni) nell'ascoltare la vittima dopo che il reato è stato iscritto agli atti (ora dove il PM non possa farlo può avocare le indagini il procuratore generale presso la corte di appello);

- due femminicidi in questa settimana (Rossella Nappini e Marisa Leo) che portano ad 80 il numero delle vittime da inizio anno;

- continuano, senza che ci sia reale interesse, violenze contro le donne e privazioni di tutti i diritti in Iran (ultima denuncia la giornalista Nazila Maroufian violentata in carcere), Afghanistan (dove alle donne è stato anche vietato di sorridere, usare cosmetici e uscire. In aggiunta al resto delle repressioni), India (dove le donne sono considerata più

un problema che una persona, oltre ad avere il più alto tasso di matrimoni infantili, le vedove dei coniugi sono costrette a radersi, vivere in una comunità dove chiedere l'elemosina e prostituirsi per vivere), Somalia (dove esistono i "gate keepers" che costringono le ragazze ad avere rapporti sessuali con loro in cambio di cibo e acqua), e mi fermo qui perché l'elenco potrebbe proseguire;

- l'Iman di Birmingham ha tenuto un sermone, diffuso su Youtube, dove ha descritto come lapidare una donna adultera "nel giusto modo", seppellendola fino alla vita in modo "da tutelarne il pudore" e poi tirandole contro pietre fino alla morte;

- è stato approvato il decreto Caivano dove sono inserite le misure per contrastare la criminalità giovanile con: Daspo urbano ai maggiori di 14 anni in caso di violenza, minaccia o resistenza a un pubblico ufficiale; carcere preventivo a prescindere dal limite di pena previsto; messa alla prova; sanzioni sui genitori fino a 2 anni di detenzione se non mandano alla scuola dell'obbligo i figli; avviso orale e stop ai cellulari anche ai minorenni dai 14 anni, inoltre il Questore può vietare di possedere o usare qualsiasi dispositivo di comunicazione lì dove sia servito per divulgare video, notizie e quanto non dovuto.

Ma oltre a rimanere sconvolti da queste notizie, sulle quali possiamo solo aspettare e vedere cosa cambia veramente, se ne affiancano

altre che passano nel dimenticatoio ma che dovrebbero ugualmente interessarci:

1) la bancarotta, nel Regno Unito, del Comune di Birmingham che si vede costretta a pagare 760 milioni di sterline (900 mila euro) per adempiere agli obblighi in materia di parità retributiva da parte di tutte le donne che non hanno usufruito, nel corso degli anni, ai bonus assegnati ai dipendenti di sesso maschile. Già dal 2012 la Corte Suprema si era espressa a favore delle lavoratrici che avevano intentato la causa, per cui si era giunti ad una mediazione tale da farne beneficiare anche alle donne che avevano rivendicato il loro diritto successivamente. Ed ora che si fa, visto che poi un Comune in Gran Bretagna non può fallire? La politica è già all'opera!

2) Aumentano i casi di denunce da parte dei figli verso i genitori per lo "sharenting" cioè la condivisione eccessiva di dettagli, foto, video e quanto di privato online. Poiché le ripercussioni

della eccessiva esposizione non sono solo di privacy ma impattano anche sulla sfera psicologica dei bambini - che non hanno alcun controllo sulla propria immagine digitale - diventa necessario andare in una maggiore regolamentazione in questa direzione.

Come possiamo fare in modo che tutto ciò non resti solo una notizia ma ci renda cittadine/i consapevoli e promotrici/ori di iniziative e azioni vere? Che ne dite di iniziare a non fare solo chiacchiere da salotto ma promuovere una cultura dei diritti di ogni persona, partendo dal dare l'esempio ed educando i piccoli al senso critico, al manifestare il dissenso e che non è la violenza l'unica risposta quando non sappiamo come fare.

Il significato di reprimere è: "Impedire che si manifesti una propria reazione fisica o psichica, un moto istintivo o un impulso" (cit Treccani). Possiamo iniziare a trovare delle alternative diverse no?



«Come vivo l'inizio dell'anno scolastico? Finalmente, la vera vacanza inizia ora. Ho passato tre mesi a fare avanti e indietro tra lavoro e figli e gli ultimi giorni invece li ho passati in montagna in vacanza con loro. Naturalmente li andrò a prendere tutti i giorni come ho sempre fatto», dice all'Adnkronos l'attore, doppiatore e conduttore Pino Insegno, con la solita ironia spiega come sta vivendo il rientro dei suoi figli più piccoli di 9 e 4 anni, avuti dalla sua seconda moglie Alessia Navarro.

«Io e mia moglie abbiamo già preparato tutto due mesi fa, tra vestizioni, diario, libri, ecc - racconta - Il piccolo fa il penultimo anno della scuola materna e quando vado a prenderlo mi dicono sempre: 'Che carino tu nipote' - conclude scoppiando in una risata - ma ormai è un periodo che ho imparato fregarmene di tutto quello che mi dicono».

«Ho quattro figli che hanno età differenti perciò con l'arrivo dell'inizio dell'anno scolastico sono fagocitata dalla preparazione di tutti i materiali e sono sempre più in crisi perché a volte ti chiedono dei materiali assurdi che io inizio a preparare molto prima per non trovarmi poi in difficoltà con l'inizio della scuola e del lavoro», racconta la giornalista Francesca Barra, moglie dell'attore Claudio Santamaria, spiegando all'Adnkronos come vive l'inizio dell'anno scolastico con 4 figli di cui

I RACCONTI DA ELISABETTA GREGORACI A PINO INSEGNO TUTTI GLI ANEDDOTI

Ricomincia la scuola Come si preparano i vip?



occuparsi.

«L'altra sera era molto divertente perché ero seduta a terra a fare la pulizia dei libri vecchi a mio figlio più grande che ha 17 anni - racconta la Barra che con Santamaria ha avuto solo l'ultima figlia - poi ho preparato i materiali per la bambina di 10 anni che va in quinta elementare, temperato le matite all'altra figlia che va in seconda elementare ed infine ho sistemato la borsa per la piccola che inizia il nido, mettendoci dentro anche un quadernino dove ho annotato tutto. La scena è stata molto divertente, Claudio ad un certo punto è entrato in camera dove avevo messo a terra tutti questi scompartimenti divisi e mi ha guardata con aria di grande stima nei miei confronti».

Nonostante la fatica la Barra si dice «fortunata perché sia il mio primo ma-

rito che Claudio mi aiutano molto ma sui materiali scolastici ci penso sempre io - sottolinea - è un gioco a incastro. Poi naturalmente c'è anche il carico emotivo per il distacco da loro dopo un lungo periodo di ferie tutti assieme. So che con la piccola dovrò fare il classico 'inserimento', ci saranno i soliti sensi di colpa, insomma non sarà facilissimo ma io ce la metterò tutta come ho sempre fatto». La giornalista rivela che a casa sua esiste un vero e proprio "rituale" nell'accompagnare i figli a scuola: «Lo faccio sempre io perché loro mi parlano di tutti i loro dubbi e le loro emozioni e questo mi piace molto. Ho scelto appositamente scuole sotto casa, nel mio quartiere, perché avere gli amici di quartiere è una salvezza per me e lo è anche da un punto di vista logistico». Claudio è emozionato? «Molto - conclude la

Barra - non vede l'ora di andare a prendere la bimba al nido».

«Vivo in maniera molto serena l'inizio dell'anno scolastico di mia figlia perché le cose vanno sempre affrontate senza ansia e senza preoccupazione eccessiva», dice Carmen Russo all'Adnkronos parlando della figlia Maria di 10 anni, che quest'anno inizierà la prima media. «Proprio stamattina mi sono accortata che fossero arrivati tutti i libri che sono più di 20 - racconta la ballerina - poi ci sarà la scelta dello zaino, che deve essere a tre ruote perché ci sono le scale, della divisa e del diario».

Per la Russo la «cosa più preoccupante» è ritornare a uno stile di vita da orario scolastico: «La sera bisogna tornare ad andare a letto presto, massimo alle 22 - dice - però devo dire che Maria è una bimba che si gestisce bene a casa, è indipendente e ha già finito tutti i compiti. L'inizio della scuola deve essere una gioia e lei è molto contenta di iniziare la scuola media. Il primo giorno di scuola la accompagneremo, come abbiamo sempre fatto, sia io che mio marito (Enzo Paolo Turchi). Ogni anno per noi è sempre una grande emozione portarla insieme il primo giorno di scuola so-

KANYE WEST BANDITO DA VENEZIA



Kanye West e sua "moglie" Bianca Censori sono stati banditi a vita da una società di noleggio di motoscafi di Venezia dopo aver dato scandalo sul Canal Grande. La coppia si è fatta baccare in atteggiamenti intimi a bordo di un'imbarcazione, con il rapper-stilista statunitense coi pantaloni visibilmente abbassati e le natiche nude al vento, mentre la testa di Bianca era china sul suo grembo. Le immagini hanno fatto

il giro del web e la Venezia Turismo Motoscafi, la società che ha noleggiato la barca a West e Censori, ha parlato in esclusiva con Daily Mail Australia, confermando che la coppia "non è più la benvenuta" a bordo delle loro barche. Nella sua dichiarazione la società ha condannato l'attività volgare della coppia, pur confermando di essere "completamente all'oscuro" di ciò che è accaduto sulla barca fino a quando le foto sono state rese pubbliche.

prattutto quest'anno».

A pochi km dall'Italia la situazione è diversa. «Noi a Montecarlo abbiamo già iniziato la scuola perciò siamo avvantaggiati perché ci prepariamo prima rispetto ad altri genitori che vivono in altri paesi. Nathan Falco era molto felice di ritrovare i suoi amici e

compagni di classe», dice Elisabetta Gregoraci all'Adnkronos raccontando come vive il ritorno a scuola di suo figlio. «Vero, si ricomincia con i compiti - ammette scherzando l'ex compagna di Briatore - ma è giusto così. Faccio un enorme in bocca al lupo a tutti i genitori», conclude.

IL PERSONAGGIO LA CANTANTE FRANCESCA MICHIELIN IN UN POST DI INSTAGRAM SI RIVOLGE AL SUO PUBBLICO, MIGLIAIA DI COMMENTI COMMOSSI

«Ho un problema fisico, il dolore è insostenibile, costretta a fermarmi» Stop dei medici dopo l'intervento



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it